**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LI**
n. **1**

# RELAZIONE

## SULLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI, SUI RISULTATI RAGGIUNTI E SULLA EFFICACIA DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESI

### (1º GENNAIO-30 GIUGNO 2001)

*(Articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, convertito, con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2000, n. 305, e articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27)*

***Presentata dal Ministro dell'interno***

**(SCAJOLA)**

***Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2001***

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

# INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 5

PARTE PRIMA ..... » 7

Profili evolutivi della Cooperazione italo-albanese: dalla Missione Italiana Interforze all'Ufficio di Collegamento Interforze ..... » 9

Il Protocollo d'Intesa italo-albanese sottoscritto il 13 febbraio 2001 ..... » 13

Oneri finanziari sostenuti nel primo semestre del 2001 per il funzionamento della struttura interforze in Albania e per l'assistenza fornita alla polizia albanese ... » 19

PARTE SECONDA ..... » 23

Risultati conseguiti dalla « Interforze Italiana » dal 1° gennaio al 30 giugno 2001 ..... » 25

Consulenza ..... » 28

Iniziative nel settore della prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini ..... » 32

Risultati conseguiti nel settore della polizia criminale . » 41

Formazione ..... » 49

Assistenza ..... » 51

Considerazioni sulla efficacia degli interventi effettuati .. » 53

PARTE TERZA ..... » 59

Sviluppo della cooperazione italo-albanese ..... » 61

Azione da svolgere nel 2° semestre del 2001 per il consolidamento degli obiettivi raggiunti ..... » 64

Ufficio di Collegamento Interforze in Albania ..... » 68

La Cooperazione italo-albanese e le iniziative dell'Unione Europea in Albania ..... » 69

ALLEGATI ..... *Pag.* 77

1. Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001 ..... » 79
2. Prospetto beni di casermaggio ceduti alla Polizia albanese ai sensi delle leggi 3 agosto 1998, n. 300 e 28 febbraio 2001, n. 27 ..... » 87
3. Consulenza ..... » 91
4. Telecomunicazioni ..... » 95
5. Dati del Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera sugli sbarchi in Puglia di clandestini provenienti dall'Albania dal 1º gennaio al 30 giugno 2001 ..... » 103
6. Punto di situazione sull'attività dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania nel primo semestre del 2001 ..... » 107
7. Esiti delle elezioni politiche tenutesi in Albania il 24 giugno 2001 ..... » 115
8. Assistenza alla polizia albanese ai sensi della legge 212/92 a favore dei Paesi dell'Europa centro-orientale ..... » 119
9. Costituzione in Valona di un Centro internazionale per la lotta ai traffici illeciti (conclusioni della riunione tecnica tenutasi in Albania il 19 marzo 2001) ..... » 125

# *P R E M E S S A*

Il 4 gennaio 2001 veniva curata la stesura di una relazione, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 1 della legge 27 ottobre 2000, n. 305, sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sulla efficacia degli interventi effettuati in Albania in materia di cooperazione di polizia.

Nella parte ultima della relazione erano tracciate le linee guida del successivo impegno italiano in quel Paese nel citato settore, con la previsione di un percorso destinato a favorire il completamento delle attività di sostegno alla polizia schipetara in termini di consulenza, addestramento e assistenza e, nel contempo, a conferire, con la costituzione di un Ufficio di Collegamento Interforze in Albania, maggiore efficacia e sistematicità alla lotta contro la criminalità organizzata, i flussi migratori clandestini ed altri traffici illeciti.

In considerazione di tale visione dinamica, si stabiliva con decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, la prosecuzione, fino al 30 giugno 2001, dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania, confermando il coordinamento dei relativi interventi da parte del Ministero dell'Interno.

Nella circostanza, era ribadito quanto previsto dal citato comma 2-*bis* dell'articolo 1 della legge 305/2000 circa la presentazione al Parlamento di aggiornate relazioni semestrali del Governo sui successivi interventi in Albania.

L'affermazione del citato iter della cooperazione di polizia tra i due Paesi, con il consolidamento delle attività di contrasto del crimine organizzato, ha trovato conferma in occasione della sottoscrizione a Roma, il 13 febbraio 2001, del sesto Protocollo d'Intesa da parte dei Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese.

In considerazione dell'adempimento concernente la presentazione al Parlamento di una seconda relazione sui risultati raggiunti e sulla efficacia degli interventi effettuati nel primo semestre del 2001, con riferimento anche alle direttrici tracciate dal Protocollo d'intesa del 13 febbraio 2001, è stato redatto questo documento, strutturandolo in tre parti: la prima dedicata ai profili evolutivi della cooperazione italo-albanese ed all'analisi del menzionato Protocollo; la seconda alle attività svolte dalla struttura interforze ed ai risultati conseguiti nel primo semestre del corrente anno, nonché alle valutazioni sulla efficacia degli interventi effettuati; la terza alla pianificazione delle ulteriori iniziative incentrate sul futuro dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania ed al raccordo delle attività in corso con quelle sviluppate a livello internazionale e, in particolare, in ambito comunitario, aventi analoghi obiettivi.

# PARTE PRIMA

# Profili evolutivi della Cooperazione italo-albanese: dalla Missione Italiana Interforze all'Ufficio di Collegamento Interforze

La prospettiva di rendere stabile ed efficace la cooperazione italo-albanese nella lotta alla criminalità ed ai fenomeni delinquenziali più pericolosi ha comportato, inizialmente, una **saldatura dei nuovi programmi con le attività, riferite al progetto di riorganizzazione della polizia schipetara, svolte dalla Missione Italiana Interforze** nel rispetto dei principi della gradualità e della continuità degli interventi previsti dai vari Protocolli d'Intesa.

Gli impegni degli esperti nazionali, diretti a **consolidare il sistema istituzionale albanese per il comparto sicurezza**, sono risultati indispensabili anche **nel primo semestre del 2001.**

Per converso, non è mancata la **predisposizione**, all'interno della struttura interforze, **delle misure necessarie alla costituzione dell'Ufficio di Collegamento.**

Per il conseguimento di tale obiettivo, **si è provveduto a:**

- **dare seguito alle iniziative segnalate come prioritarie dalla precedente relazione del 4 gennaio u.sc.;**
- **costruire, sul piano organizzativo ed operativo, il nucleo fondamentale dell'Ufficio di Collegamento Interforze, in attesa della sua costituzione ufficiale.**

In considerazione del piano di conversione graduale della Missione Italiana Interforze in Ufficio di Collegamento, **l'organico della struttura**

**interforze è rimasto inalterato rispetto a quello precedente (97 unità),** precipuamente per il **mantenimento della componente navale della Guardia di Finanza (53 elementi) impegnata nei servizi di controllo delle coste albanesi per il contenimento e il contrasto dei flussi migratori clandestini.**

La citata operazione di avvicinamento all'obiettivo prefissato ha comportato, sul piano organizzativo, il **distacco progressivo dagli schemi praticati fino al 31.12.2000, innestando, contestualmente, sul corpo della Missione Interforze,** rappresentato dal Nucleo Centrale di Tirana, dai Nuclei Territoriali della capitale, di Valona e di Scutari e da quelli Marittimi di Durazzo e Saseno, **unità delle tre forze di polizia, dirette dal Dirigente Superiore della Polizia di Stato, Dott. Romolo Napoletano, da impegnare precipuamente nelle attività info-investigative** indicate nell'art. 5 del Protocollo d'Intesa del 13.2.2001.

**Nel contempo, il Capo della Missione Italiana Inteforze, Dott. Nicola Simone ha provveduto a gestire, con attenzione e la particolare esperienza acquisita, i passaggi del delicato processo evolutivo della cooperazione italo-albanese.**

Il significato ed i risultati delle operazioni compiute lungo le due segnalate direttrici costituiscono oggetto di apposita analisi nella parte seconda del presente elaborato.

# IL PROTOCOLLO D'INTESA ITALO-ALBANESE SOTTOSCRITTO IL 13 FEBBRAIO 2001

**Il 13 febbraio 2001 è stato sottoscritto dai Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese il sesto Protocollo d'Intesa (all. 1) per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di polizia schipetare e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania e il distacco di Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.**

Il citato Protocollo ha fissato le coordinate di un piano d'azione da sviluppare a lungo termine, con obiettivi e modalità ben definite, tenendo conto dei risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze dal settembre 1997, data del primo Protocollo d'Intesa, nonché dei profili propositivi inerenti al nuovo percorso da affidare all'Ufficio di Collegamento Interforze, riassunti nella relazione presentata al Parlamento il 4 gennaio 2001 ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis, della legge 27 ottobre 2000, n. 305.

**Il nuovo Protocollo d'Intesa ha tracciato i profili istitutivi e funzionali del citato Ufficio di Collegamento, non mancando di prevedere,** nel segno della continuità dei precedenti impegni assolti dalla Missione Interforze e di quelli in via di completamento, **i necessari interventi di sostegno alla polizia schipetara, specialmente nei settori della consulenza e della formazione, con l'impiego di specialisti italiani.**

Da tale impostazione è derivata la **esigenza di prevedere due distinti ambiti temporali, dedicati, fino al 31.12.2001, al consolidamento delle precedenti iniziative ed alla contestuale affermazione dell'Ufficio di Collegamento e, per il 2002 e 2003, al radicamento della cooperazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità organizzata ed ai relativi traffici illeciti attraverso i rispettivi Uffici di Collegamento.**

**Operando in tale ottica, è stata prevista anche la continuazione, nel secondo semestre del 2001, dell'azione di supporto alla polizia albanese, realizzata con unità navali della Guardia di Finanza**, con basi a Durazzo e Saseno, e **con l'impiego di mezzi aerei delle Forze di polizia nazionali.**

o O o

Il descritto orientamento è aderente a quello espresso dall'art. 2 del citato D.L. n. 393/2000, convertito dalla legge n. 27/2001, che aveva inteso rafforzare e rendere fisiologici i progressi ottenuti nell'organizzazione della Polizia albanese, con la prospettiva di assicurare stabilità alla cooperazione di polizia italo-albanese nei termini sopraindicati.

Infatti, il consolidamento delle iniziative sul piano informativo ed investigativo sarà reso più agevole dal completamento, entro il 2001, delle attività in materia di consulenza e assistenza concernenti, in via prioritaria:

- il completamento del nuovo impianto ordinamentale ed organizzativo della polizia di confine albanese;
- la realizzazione dell'autonomia di quest'ultima nel controllo delle coste;
- l'approvazione di provvedimenti legislativi da parte del Parlamento albanese, predisposti con il contributo degli esperti nazionali colà operanti, destinati a favorire il corso delle investigazioni e dell'attività giudiziaria;
- il riordino del sistema formativo della Polizia schipetara;
- l'entrata in funzione del Sistema Informativo della Polizia albanese (S.I.P.A.).

# ONERI FINANZIARI SOSTENUTI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2001 PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA INTERFORZE IN ALBANIA E PER L'ASSISTENZA FORNITA ALLA POLIZIA ALBANESE

**Con la legge 28 febbraio 2001, n. 27, è stata autorizzata per la prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania nel primo semestre 2001 la spesa di lire 20.394.000.000.**

**In realtà la somma erogata per la cennata attività è stata di lire 17.374.000.000, essendo state inserite nella cifra riportata nel provvedimento legislativo anche le spese per la partecipazione, nello stesso periodo, di personale della Polizia di Stato alla Missione Civile in Kosovo,** denominata UNMIK.

In relazione, poi, ai **programmi di assistenza alla polizia albanese** attraverso forniture di beni e servizi, va segnalato che, **nel primo semestre del 2001, sono state ceduti a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 agosto 1998, n. 300** (la cui efficacia è stata confermata dall'art. 2, secondo comma della legge 28 febbraio 2001, n. 27): **2 motovedette dismesse dalla Guardia di Finanza; materiali di casermaggio dismessi dalla Polizia di Stato (All. 2),** che sono stati consegnati ai Reparti di Pronto Intervento, all'Accademia, alla Guardia Repubblicana e ad altre strutture centrali e periferiche della Polizia albanese.

# PARTE SECONDA

# RISULTATI CONSEGUITI DALLA «INTERFORZE ITALIANA» DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO 2001

Seguendo l'iter espositivo della relazione del 4 gennaio u.sc., si passa ad illustrare i risultati conseguiti dalla struttura italiana interforze in Albania nel 1° semestre del 2001.

Al quadro informativo seguiranno le valutazioni sulla efficacia degli interventi effettuati, con diretto riferimento ai profili evolutivi della realtà albanese e del sistema sicurezza in quel Paese.

## Consulenza

Particolarmente significativa è risultata l'attività svolta dagli esperti italiani, nel segno della continuità dei precedenti impegni, destinata al consolidamento del sistema ordinamentale albanese, in funzione di un'accelerazione del programma di collaborazione tra le polizie dei due Paesi nella lotta alla criminalità.

**Un quadro aggiornato dei lavori effettuati sul piano della consulenza giuridica è riportato nel prospetto in allegato 3.**

Tra i risultati più significativi figurano **l'approvazione, da parte del Parlamento albanese, nel primo semestre del 2001**, delle **seguenti leggi, i cui testi erano stati predisposti con il contributo degli esperti italiani**:

- la legge di modifica e integrazione del codice penale, con riferimento alla tratta degli esseri umani, ai minori, alla prostituzione, al riciclaggio, agli stupefacenti, al contrabbando ed al traffico di auto rubate (24.01.2001);
- la legge sulla prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti (26.03.2001);
- la legge sul controllo e sulla vigilanza presso i confini di Stato (19.04.2001);

- la legge sulla istituzione del Centro Elaborazione Dati delle Forze di polizia (10.05.2001).

Sempre nei primi sei mesi del corrente anno è stato dato il massimo impulso ad **altra attività di consulenza riguardante materie di sicura rilevanza**.

Dopo l'approvazione, il 19 aprile u.s., della legge sul controllo e sulla vigilanza presso i confini dello Stato albanese, **sono state perfezionate alcune sezioni del Regolamento concernente l'organizzazione della Polizia di confine e dell'immigrazione schipetara.**

Con l'approvazione, poi, il 10 maggio u.s., della legge istitutiva del Centro Elaborazione Dati delle Forze di Polizia, **è stato avviato**, da un apposito Gruppo di lavoro composto da esperti dei due Paesi, **l'esame della normativa secondaria, richiamata nel citato prospetto in allegato 3.**

Sempre nel periodo in esame, **è stata svolta una intensa attività dal Gruppo di lavoro, nel quale figurano consulenti italiani, incaricato di presentare un organico progetto di riordino del sistema formativo della Polizia di Stato albanese.**

**Per quanto concerne lo Statuto dell'Accademia** (struttura complessa nella quale sono inseriti l' "Istituto di Polizia", l' "Alta Scuola di Polizia" ed il "Centro per gli Studi Scientifici e le Qualificazioni"), **gli**

**esperti albanesi hanno ricevuto i contributi della parte italiana e si sono riservati di approvare congiuntamente la proposta** ai fini della successiva emanazione del relativo provvedimento legislativo.

**Il progetto, inerente**, invece, **all'organizzazione dei corsi di formazione di base, di perfezionamento e di specializzazione del personale della Polizia di Stato schipetara, che ha recepito i suggerimenti avanzati dagli esperti italiani, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri albanese.**

La consulenza svolta nello specifico settore ha riguardato anche la presentazione di indirizzi tecnico-operativi, da approfondire nel corso di conferenze, su temi riguardanti: la elevazione del senso civico del personale della polizia schipetara da investire nei rapporti con il cittadino, al fine di esaltarne la collaborazione; il giusto approccio dell'iter formativo della polizia alle dinamiche della società in costante evoluzione; le moderne tecniche formative e la verifica dei "feed back" dei processi innovativi avviati; le modalità di gestione degli Istituti di Istruzione.

**Il 28 maggio u.s., sono state avanzate, da parte italiana, sollecitazioni alle autorità albanesi perché i Gruppi di lavoro**, costituiti su ordine del Ministro dell'Ordine Pubblico il 14 febbraio u.s., **concludano, in tempi brevi, il lavoro ad essi assegnato e in parte sviluppato, sulla base delle proposte avanzate dagli esperti italiani, in materia di polizia stradale, polizia criminale e prevenzione generale.**

**Iniziative nel settore della prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini**

**Nel primo semestre del 2001 è proseguita l'azione di consolidamento delle misure inerenti al controllo del territorio e delle coste albanesi**, con la valorizzazione delle capacità organizzative ed operative della polizia schipetara, nel rispetto delle linee propositive raccolte nella relazione del 4 gennaio u.s. e confermate dall'art. 1 del Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001.

**E' stata completata la rete delle Sale Operative delle Direttorie, dei Commissariati e dei Posti di Polizia.**

**Analogo risultato è stato raggiunto per quanto concerne la rete in ponte radio dell'area "Ovest" da parte della Società Marconi.**

**E' stato attuato il programma di assistenza, con forniture di attrezzature (visori notturni) e apparati radio-telecomunicazioni, per la realizzazione delle Sale Operative presso gli Uffici della Polizia di frontiera terrestre, al confine con la Grecia e il Montenegro.**

**La situazione politico-militare nelle aree confinanti con il Kosovo e la Macedonia ha comportato un differimento di analoghe operazioni.**

**Il 20 giugno è stata inaugurata la nuova Sala Operativa di Tirana, realizzata da specialisti del Ministero dell'Interno –**

**Dipartimento della Pubblica Sicurezza, particolarmente avanzata sul piano delle risorse tecniche disponibili.**

Infatti: è stata assicurata la informatizzazione delle attività connesse alla gestione degli eventi; è stata conseguita la integrazione dei sistemi (telefonia – radio – CED); è stato realizzato un quadro sinottico luminoso che consente la localizzazione delle risorse sul territorio e gli obiettivi di interesse sotto il profilo della sicurezza.

**Sono state installate, inoltre, centrali telefoniche presso Direttorie e Commissariati distrettuali.**

**Per una visualizzazione dell'aggiornato dispositivo (Sale Operative Direttorie, Commissariati e Posti di Polizia – Sale Operative Uffici presso i Valichi di Frontiera – Rete in ponte radio – Centrali telefoniche), si rinvia alle cartine geografiche, con note esplicative, che figurano nell'allegato 4.**

o O o

Nel primo semestre **è continuata l'assistenza prestata dagli esperti italiani per il corretto funzionamento dei cennati sistemi di telecomunicazione, integrata da attività di addestramento degli operatori di polizia albanesi preposti alla gestione dei medesimi,**

**nonché dalla consulenza volta a far progredire l'organizzazione e la conduzione delle Sale Operative e dei servizi di controllo integrato del territorio e delle coste albanesi.**

o O o

Passando all'esame dei **risultati conseguiti nel primo semestre del 2001, relativamente al controllo delle coste albanesi, in funzione, precipuamente, del contrasto dei flussi migratori clandestini verso l'Italia**, si ha modo di rilevare che, nel citato periodo, sono stati assicurati:

- **il respingimento** sulle coste albanesi, da parte delle motovedette della Guardia di Finanza operanti in seno alla struttura interforze in Durazzo e Saseno, **di 137 gommoni, con a bordo, complessivamente, circa 3.500 clandestini;**
- **il fermo, da parte della polizia albanese, nel corso di servizi di controllo del territorio**, concertati con esperti italiani, prevalentemente in provincia di Valona, **di 1.592 persone dirette verso punti di imbarco per trasferirsi clandestinamente in Italia** (è da ricordare anche che, **nel mese di marzo u.sc., sono entrati in Albania oltre 600 profughi macedoni di etnia albanese**);

- **il sequestro di una motonave, 24 gommoni, 3 motoscafi, 7 furgoni, un fuoristrada, nonché 3 trattori e 5 carrelli impiegati per il trasporto di natanti;**
- **l'arresto di 8 "scafisti", 8 componenti l'equipaggio della M/N "Planet" e 27 persone responsabili di aver favorito l'immigrazione clandestina** (tra queste: 15 autotrasportatori, 4 proprietari di abitazioni utilizzate per la sosta di clandestini prima dell'imbarco);
- **le segnalazioni alle Sale Operative della Guardia di Finanza lungo le coste pugliesi di "bersagli veloci",** a seguito di ascolto sulle frequenze FF/SSB, in collegamento con la Marina Militare Italiana, **che hanno consentito interventi del Corpo, conclusisi con il sequestro di 34 natanti e l'arresto di 27 "scafisti"** (compresi i 5 membri dell'equipaggio di un motopeschereccio sottoposto a sequestro).

o O o

**Nel secondo semestre del 2000 erano stati eseguiti alcuni voli sperimentali da parte di mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per sostenere l'attività della Missione Italiana Interforze impegnata ad assistere la polizia schipetara nelle attività di prevenzione generale e contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.**

**A partire dal marzo del 2001**, tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art. 2, terzo paragrafo, del Protocollo d'Intesa del 13 febbraio u.s., **è iniziata la fase operativa, con l'impiego di 2 AB412 e un aereo P68 Observer**, che hanno effettuato missioni aeree, coordinate con le attività svolte, a mare e a terra, da personale e unità navali della struttura italiana interforze e della polizia schipetara.

Il **piano d'azione**, sviluppato con rigore e professionalità, **è risultato efficace**, determinando il conseguimento di positivi risultati, parte dei quali confluiti, in chiave numerica, nei dati in precedenza richiamati. In particolare, **l'impiego dei citati mezzi aerei ha reso possibile**:

- **il sequestro di 5 gommoni e di uno scafo;**
- **l'arresto di uno "scafista";**
- **l'avvistamento di 9 gommoni, 8 dei quali fotografati e segnalati alla polizia albanese e uno successivamente sequestrato;**
- **la localizzazione di oltre 15 piantagioni di cannabis, segnalate alla polizia schipetara.**

**Nel corso di altre missioni aeree, gli "scafisti", avvistati e segnalati alla polizia albanese, prima di darsi alla fuga, hanno incendiato 3 gommoni.**

o O o

**Dall'analisi dei dati sopraindicati e di altri elementi informativi disponibili emergono:**

- **la ulteriore contrazione del numero dei natanti partiti dalle coste albanesi e respinti dalle unità navali della Guardia di Finanza colà operanti (137 rispetto ai 310 del 1° semestre del 2000 ed ai 204 del 2° semestre del decorso anno);**
- **una intensificazione dell'attività di ricerca e sequestro di natanti impiegati nel trasferimento di clandestini verso l'Italia o per lo svolgimento di altri traffici;**
- **l'aumento del numero delle persone arrestate o fermate in quanto responsabili di attività riconducibili ai cennati campi dell'illecito (43, rispetto alle 16 e 33 del 1° e 2° semestre del 2000);**
- **un sempre maggiore rendimento della polizia di confine albanese presso l'aeroporto Riinas** che, assistita da esperti della polizia italiana, ha efficacemente contrastato l'ingresso e l'uscita di persone munite di documenti falsificati;
- **il ricorso, da parte di trasportatori di clandestini, ad aggiornate modalità operative;**

  In un caso, si è fatto ricorso alla tecnica già sperimentata per i "viaggi della speranza" che hanno inizio lungo le coste turche.

E' la vicenda collegata al naufragio di un gommone nelle acque di Trani il 10 giugno u.sc..

I clandestini recuperati hanno fatto presente di essere stati imbarcati in Albania sulla motonave "Planet", utilizzata per la traversata, e trasferiti, poi, in prossimità delle coste italiane, sul natante successivamente affondato.

Nella circostanza, le indagini hanno permesso di sequestrare, in Albania, la motonave e arrestare 8 membri dell'equipaggio.

Nel corso di altra operazione condotta, nel maggio u.sc., dalla polizia albanese e italiana in quelle acque territoriali, è stato rintracciato un gommone andato in avaria, sul quale gli "scafisti", per conseguire un maggior profitto e incontrare minori costi, anche se con elevati rischi, avevano imbarcato 51 clandestini, rispetto ai 25-30 abitualmente sistemati a bordo di natanti aventi le stesse caratteristiche di quest'ultimo (nel caso di specie, si è giunti a salvare i clandestini, a sequestrare il gommone ed arrestare i due "scafisti");

- **casi di rinvenimento di partite di droga (marijuana e hashish) su natanti con clandestini a bordo, intercettati e sequestrati dalle polizie albanese e italiana lungo le coste dei rispettivi Paesi.**

**Ad integrazione di quanto riferito è da aggiungere che:**

- **il Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera del Dipartimento della P.S. ha riscontrato una contrazione degli sbarchi sulle coste pugliesi di clandestini provenienti dall'Albania: nel primo semestre del 2001, sono stati intercettati in Puglia 4.625 extracomunitari, a fronte degli 8.880 dello stesso periodo del 2000 (allegato 5).**

  **Nelle cifre riportate potrebbero figurare anche quote parti, non rilevanti, di rintracci di clandestini da tempo presenti o in movimento nella regione pugliese;**

- dalle rilevazioni del Dipartimento della P.S. si evince il dato riguardante **la presenza fra i 4.625 immigrati intercettati lungo le coste pugliesi di 1.795 provenienti dall'Iraq, dalla Turchia, e in proporzioni minori, dell'Iran, prevalentemente di etnia curda.**

  **Analoga incidenza statistica si riscontra nei dati concernenti le persone fermate nel primo semestre del 2001 dalla polizia schipetara** e pronte ad emigrare clandestinamente verso l'Italia (**tra le 1.592 bloccate su quel territorio, 472 sono risultate di etnia curda).**

**Si evince da quanto detto la esistenza di una permeabilità delle frontiere albanese-greca e albanese-macedone, attraverso le quali transitano clandestini originari dei Paesi del Sud-Est del Mediterraneo e, in misura più contenuta, dell'Est Europeo (in particolare, dalla Romania e dalla Moldavia sono risultate provenire donne inserite nei circuiti della prostituzione gestiti dalla malavita organizzata).**

**Risultati conseguiti nel settore della polizia criminale**

Tenuto conto delle attività svolte, nel decorso anno, dalla Missione Italiana Interforze per rendere stabile la cooperazione italo-albanese nella lotta alla criminalità, **il Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001 ha tracciato le linee guida dei futuri impegni attraverso un'aggiornata strategia fondata sulla costituzione di un Ufficio di Collegamento Interforze in Albania e sul distacco di Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.**

**Dal 1° gennaio u.sc. è iniziata**, come previsto, **la evoluzione, sotto il profilo organizzativo ed operativo, della Missione Interforze nei termini sopraindicati, non mancando, tuttavia, la prosecuzione delle attività di consulenza, addestramento e assistenza, propedeutiche al pieno sviluppo della cooperazione tra le forze di polizia dei due Paesi sul piano info-investigativo.**

Fatta questa premessa, si passa a presentare un punto di situazione riflettente i **risultati conseguiti dalla struttura interforze italiana e dalla stessa polizia albanese nella lotta alla criminalità organizzata ed ai relativi traffici illeciti.**

A) **Ufficio di Collegamento Interforze in Albania**

**La costituzione di un Ufficio di Collegamento Interforze in Albania è avvenuta in termini concreti**, seguendo l'iter in precedenza esposto, **anche se non è stato ancora perfezionato il provvedimento legislativo di ratifica del citato Protocollo d'Intesa.**

**L'azione dell'Ufficio è stata supportata ancora nel primo semestre del 2001 dalla consulenza prestata alle autorità albanesi da esperti italiani in materia di politica criminale e per il completamento del Centro Elaborazione Dati (CED) del Ministero dell'Ordine Pubblico,** ritenuto indispensabile per uno spedito svolgimento delle attività di intelligence ed investigative.

Gli importanti risultati conseguiti nei citati settori, già menzionati nel paragrafo "Consulenza", sono esplicitati nel prospetto in allegato 3.

Passando alla **verifica delle iniziative promosse dall'Ufficio in esame sul piano eminentemente operativo**, si fa presente che lo stesso:

- **ha aggiornato lo studio sulla criminalità albanese**, esitato il 30 luglio 2000, **e l'opuscolo sui latitanti albanesi** ai fini di una loro sistematica ricerca nei due Paesi.

- **ha avviato e consolidato,** con professionalità e indubbia capacità relazionale, **i circuiti della cooperazione e delle attività info-investigative con le autorità del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese, le Forze di polizia schipetare, centrali e periferiche, la Procura Generale e le Procure distrettuali albanesi, e con i referenti della Direzione Centrale della Polizia Criminale di questo Dipartimento della Pubblica Sicurezza.**

  **A testimonianza della positività delle azioni svolte dal citato Ufficio, si richiamano i prospetti presenti in allegato 6 nel quale sono stati riportati:**

  - **gli esiti di significative operazioni di polizia** (cattura di latitanti, traffici di droga; traffici di auto rubate; sfruttamento della prostituzione);
  - **le attività di assistenza prestate alle Autorità Giudiziarie italiana e albanese in importanti inchieste;**
  - **il quadro statistico delle informative** su organizzazioni criminali ed eventi, prodotte d'iniziativa, su imput degli Uffici Interpol di Roma e Tirana, di organi di polizia italiani, nonché su richiesta di Autorità Giudiziarie italiane ed albanesi.

B) **Azione di contrasto svolta dalla polizia schipetara nei confronti della criminalità organizzata.**

**La polizia schipetara ha continuato ad offrire risposte concludenti nella lotta alla criminalità organizzata ed ai traffici illeciti, interagendo positivamente con l'Ufficio di Collegamento Interforze in attività investigative di comune interesse.**

Particolarmente significativa è stata **l'azione sviluppata nel settore droga.**

**Notevoli quantitativi di marijuana, hashish e cannabis sono stati sequestrati in Valona e in Fier, con l'arresto di diversi trafficanti e detentori di dette sostanze.**

**In quest'ultimo centro sono stati sequestrati anche quantitativi di eroina e, nei mesi di maggio e giugno sono state individuate e distrutte coltivazioni di cannabis.**

**Nel mese di febbraio, sono stati arrestati in Tirana due albanesi facenti parte di una organizzazione implicata in traffici di cocaina proveniente dalla Colombia.**

Nel marzo u. sc., è risultata **di particolare rilevanza l'operazione, condotta d'intesa con la polizia italiana, che ha portato all'arresto di Sokol Kociu, ex capo della polizia di Valona e Ufficiale di polizia giudiziaria presso la Procura Generale**

**albanese e di altre persone** ricercate in quanto colpite da provvedimenti della citata Procura Generale, su richiesta dell'A.G. leccese **per traffico di cocaina.**

**I collegamenti tra la malavita italiana ed albanesi nei traffici di sostanze stupefacenti sono stati confermati dall'esito di altre operazioni** che hanno portato, tra l'altro:

- al sequestro operato dalla Guardia di Finanza, nel febbraio u.sc., in provincia di Brindisi, di circa 1500 Kg di marijuana e hashish provenienti da Valona, occultati in autoarticolati, nonché all'arresto degli autisti dei citati automezzi, di origine albanese;
- all'arresto, in provincia di Bari, da parte della D.I.A., nel mese di marzo, di 8 persone appartenenti ad una organizzazione criminale di Durazzo, implicata in traffici di eroina e di attività connesse con la emigrazione clandestina, nonché al sequestro di una motonave di proprietà degli inquisiti.

**Con maggiore determinazione ha operato la polizia albanese nel settore dei traffici di auto rubate.**

Nel marzo u.sc., una vasta operazione è stata portata a termine dalle polizie schipetara e italiana, cui ha partecipato l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania, con il sequestro di 80 autovetture,

40 delle quali di provenienza furtiva dall'Italia, Slovenia, Bulgaria, Romania e da altri Paesi.

Altri interventi coordinati nello specifico settore sono stati effettuati, con esito positivo, dalla polizia albanese in Durazzo e in Scutari.

**Con sistematicità, sono state sviluppate le indagini nel campo della falsificazione di documenti.** Significativi risultati sono stati raggiunti in Tirana, Scutari, Kavaje, con la neutralizzazione di organizzazioni criminali, il sequestro di passaporti falsificati, documenti in bianco, timbri istituzionali (anche italiani) e materiale necessario per lo svolgimento della illecita attività.

**Sono proseguiti, senza soluzione di continuità, i servizi per il recupero e il sequestro di armi, munizioni ed esplosivi**, conclusisi positivamente, con maggiore evidenza, sui territori di Delvine, Fier, Kavaje, Koplik, Librazhid, Puke, Saranda, Scutari, Tirana, Tropoja, Valona.

**Una particolare eco hanno avuto le operazioni portate a termine, nel maggio u.sc., dalla polizia albanese in Durazzo e nei pressi di Bajram Curri, al confine con il Kosovo.**

**Nel porto di Durazzo, sono stati rinvenuti in un furgone, sbarcato da una motonave partita da Bari, armi e giubbotti antiproiettile.**

**La merce, proveniente dalla Svizzera, era trasportata da un macedone che è stato arrestato ed era diretta, verosimilmente, verso il Kosovo.**

**Nel corso di un servizio di posto di blocco in Bajram Curri è stato sequestrato un notevole quantitativo di armi e munizioni e gli autori dell'illecito traffico verso il Kosovo sono stati arrestati.**

**Nella circostanza sono stati bloccati 6 autoveicoli rubati nella citata regione (tre appartenenti all'UNMIK) ad opera di un cittadino albanese, che è stato tratto in arresto.**

Nel primo semestre del 2001, **la polizia albanese ha intensificato l'attività preventiva e repressiva nel settore dello sfruttamento della prostituzione e della tratta degli esseri umani.**

Le iniziative sviluppate in Fier, Koplik, Puke, Scutari e Tirana hanno consentito il perseguimento di gruppi criminali interessati alla gestione dell'illecito traffico, nonché alla liberazione di donne (di origine albanese, moldava, iugoslava) tenute segregate, alcune delle quali destinate ad essere trasferite in Italia.

Infine, non può mancare, un riferimento ad **importanti risultati conseguiti nei confronti dei responsabili di sequestri di persona a scopo estorsivo e di gravi fatti di sangue, nonché di esponenti del crimine organizzato e di latitanti, che sono stati assicurati alla giustizia.**

**Formazione**

**Gli esperti delle forze di polizia italiane**, nel proseguire l'attività di consulenza per il riordino del sistema formativo della polizia albanese, **hanno svolto**, contestualmente, **una quotidiana attività addestrativa**, spesso integrata da quella di assistenza, **a favore del personale impegnato** nelle **Sale Operative delle Direttorie, dei Commissariati e degli Uffici di polizia presso i valichi di frontiera.**

Nel primo semestre del 2001, **sono stati svolti:**

- **corsi formativi per il personale di polizia impegnato nei servizi di controllo del territorio;**
- **corsi di formazione per terminalisti e amministratori di sistemi presso il CED del Ministero dell'Ordine Pubblico.**

Sono in corso di pianificazione altri corsi per il personale addetto alla modulistica, all'inserimento ed alle interrogazioni di dati e informazioni trattate elettronicamente.

Infine, nel mese di maggio u.sc., **esperti italiani hanno tenuto,** presso l'Accademia di Polizia, **conferenze sui profili applicativi, nel**

**corso delle attività investigative, dei nuovi principi fissati dalle leggi varate con il contributo di personale italiano e sulla importanza, sempre a fini investigativi, del patrimonio informativo raccolto, analizzato e sistemato nel CED del Ministero dell'Ordine Pubblico.**

**Assistenza**

Nel primo semestre del 2001, l'assistenza alla polizia albanese si è concretizzata nella **cessione di materiali e forniture, indicati nei prospetti allegati alla precedente relazione e utilizzati per il perfezionamento delle Sale Operative e del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico.**

Nel **mese di giugno sono stati ceduti,** inoltre, alla polizia schipetara:

- **24 fuoristrada, anch'essi facenti parte della fornitura specificata nei menzionati prospetti;**
- **2 motovedette V 4000 della Guardia di Finanza per le attività di controllo delle coste albanesi;**
- **i beni di casermaggio della Polizia di Stato di cui all'allegato 2.**

**Per la cessione delle motovedette e dei beni di casermaggio, dismessi dalle due forze di polizia nazionali, si è fatto riferimento, come detto, all'applicazione del dettato previsto dalla legge 3 agosto 1998, n. 300, ripreso dall'art. 2 della legge 28 febbraio 2001, n. 27.**

# CONSIDERAZIONI SULL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI

Le informazioni fornite sugli sviluppi del progetto di cooperazione italo albanese in materia di sicurezza e, in particolare, sulle misure strategiche e tattiche adottate per conseguire un effettivo ed efficace contrasto della criminalità, consentono di svolgere alcune **riflessioni, suscettibili di ulteriori approcci e iniziative a livello tecnico e di valutazione in sede parlamentare, come previsto dalle leggi in precedenza richiamate.**

In primo luogo, va sottolineata **la indubbia positività dell'azione svolta dalla struttura italiana interforze nella realizzazione del progetto basato sulla evoluzione della cooperazione di polizia fra i due Paesi nei termini sopraindicati.**

La costruzione di programmi organici e funzionali al percorso che dovrà compiere l'Ufficio di Collegamento Interforze è proseguito nel primo semestre del 2001 in misura apprezzabile, con il consistente **sostegno, in ambito nazionale, delle strutture dipartimentali e interforze.**

Si può affermare, partendo dalle informazioni e dai dati riassunti che **è stato implementato il processo di riorganizzazione della polizia schipetara, la quale**, traendo vantaggio dalla consulenza e assistenza fornita dagli esperti italiani, **ha risposto, con maggiore professionalità e più elevato senso di responsabilità, alla richiesta di tutela dei cittadini**

**di fronte alle minacce portate dalla malavita sul terreno dell'ordine e della sicurezza pubblica.**

Ha influito positivamente sul dialogo intessuto con la polizia schipetara, **la stabilità dell'apparato centrale del Ministero dell'Ordine Pubblico,** con evidenti accelerazioni di iniziative già programmate e concertate.

**Sulla validità dell'azione svolta dai responsabili della Missione Italiana Interforze e dall'attuale Ufficio di Collegamento si sono pronunciati,** ancora una volta, in diverse sedi, **il titolare della Rappresentanza diplomatica italiana a Tirana, i rappresentanti di altre Missioni e di Organizzazioni internazionali e non governative colà operanti e, da ultimo, lo stesso Ministro Gjoni. Quest'ultimo,** nel corso di una visita informale agli Uffici della "Interforze Italiana" il 23 giugno, **ha inteso rivolgere,** alla presenza di rappresentanti della stampa e della RAI, **ringraziamenti e apprezzamenti agli esperti italiani per la qualificata collaborazione prestata, sul piano della consulenza, dell'addestramento e dell'assistenza, alla polizia schipetara, rivelatasi utile anche in occasione della predisposizione di servizi preventivi in vista delle consultazioni elettorali che, tenutesi il 24 giugno, non sono state colpite, come per il passato, da particolari turbative dell'ordine pubblico.**

**Sugli esiti delle votazioni, non ancora conclusesi per esigenze di ballottaggio, si richiamano le notizie raccolte nell'allegato 7.**

L'efficacia degli interventi della struttura italiana interforze in Albania ed i riscontrati progressi compiuti dalla polizia schipetara, per quanto attiene alle capacità tecnico-operative, alla responsabilità ed alla trasparenza a livello comportamentale, non possono determinare valutazioni di esclusivo segno positivo.

Infatti, **nel primo semestre del 2001, sono risultate evidenti, nella realtà albanese, le tracce di un sistema istituzionale che soffre ancora di ritardi operativi, procedure non adeguate, carenze organizzative.**

**In merito alla gestione delle attività di prevenzione generale e di controllo del territorio va segnalato il perdurare di un certo "deficit" nei servizi attuati nei luoghi di imbarco di persone verso l'Italia e il ritardo di interventi sul territorio in occasione del respingimento di natanti lungo quelle coste.**

E' da sottolineare, in proposito, che:

- nel citato periodo, sono stati respinti alle frontiere italiane 848 cittadini albanesi, di cui 568 il 7 gennaio a Brindisi, perché non in possesso di requisiti per l'ingresso sul territorio nazionale (383 passaporti e permessi di soggiorno sono risultati non validi);

- in occasione dei respingimenti di natanti effettuati dalle unità navali della Guardia di Finanza lungo le coste albanesi e degli avvistamenti di gommoni da parte delle unità aeree delle forze di polizia italiane, seguiti da segnalazioni alla polizia schipetara, quest'ultima non ha assicurato sempre tempestivi interventi, facendo mancare sistematici sequestri di natanti e la cattura di responsabili dei cennati traffici.

Non sono mancati, poi, **casi di coinvolgimento di operatori della Polizia di Stato albanese in attività illecite e, in particolare, in fatti di corruzione.**

La descritta situazione assume contorni più definiti ove si consideri anche **la precarietà del sistema giudiziario e penitenziario**, seguito, da un lato, da "licenziamenti" di magistrati responsabili di omissioni, negligenze o di altri comportamenti negativi nella gestione di processi penali e, dall'altro, da carenze di istituti di pena che determinano la custodia di persone detenute in strutture logistiche della Polizia di Stato schipetara.

**Le considerazioni svolte portano ad esaltare la necessità di un superamento delle discrasie del sistema albanese ancora esistenti, che la stessa malavita riesce a cogliere,** dedicandosi all'aggiornamento dei modelli operativi ed agli investimenti dei profitti conseguiti in attività illecite più complesse e nei circuiti dell'economia legale.

# PARTE TERZA

# SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ITALO-ALBANESE

Compiuto l'esame dei risultati conseguiti entro il 30 giugno 2001 dalla "Interforze" in Albania e fornite le informazioni sulla efficacia degli interventi effettuati, si tracciano, di seguito, le linee guida del prossimo impegno, volto a consolidare gli obiettivi raggiunti e a perfezionare lo schema operativo tracciato dal Protocollo d'Intesa secondo precise cadenze temporali.

**Azione da svolgere nel 2° semestre del 2001 per il consolidamento degli obiettivi raggiunti**

In considerazione del fatto che le attività da espletare ai sensi degli art. 1 e 2 del Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001 necessitano, come già rilevato, di un ulteriore arco temporale per la ultimazione dei progetti in corso, **è stata prevista, con D.L. approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 giugno 2001, la prosecuzione dei programmi delle Forze di Polizia italiane in Albania fino al 31.12.2001.**

La composizione della **struttura inteforze**, rappresentata dall'Ufficio di Collegamento e da componenti specialistiche chiamate a completare le residuali attività di consulenza, addestramento e assistenza, **è stata fissata per il secondo semestre del 2001, in 90 elementi di cui 53 della Guardia di Finanza impegnati nei servizi di controllo delle coste albanesi** per il contenimento ed il contrasto dei flussi migratori clandestini, **cui vanno aggiunte le unità dei Reparti Volo delle 3 Forze di Polizia nazionali.**

**Per il funzionamento del citato Ufficio Interforze e delle collegate unità specialistiche il D.L. ha autorizzato la spesa di lire 15 miliardi circa.**

**Le attività che dovranno essere espletate** riguardano:

- **la prosecuzione della consulenza per giungere al varo dello Statuto dell'Accademia della polizia schipetara e dell'organizzazione dei corsi di formazione di base, di perfezionamento, qualificazione e specializzazione della Polizia di Stato;**
- **il completamento dell'attività di consulenza e assistenza per quanto concerne: la riorganizzazione della Polizia di Confine e dell'Immigrazione e della Polizia Scientifica; l'entrata in funzione del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese;**
- **lo sviluppo di un programma di assistenza al settore specialistico della polizia scientifica schipetara**, incentrato, anche, sull'attivazione di un sistema di rapida comunicazione, da e verso l'Italia, tramite l'Ufficio di Collegamento, di dati e informazioni per la identificazione di persone;
- **l'approfondimento della proposta circa l'introduzione, in Albania, di un documento d'identità che risponda a criteri di antifalsificazione** ed alle esigenze di un reale censimento della popolazione;
- **la ultimazione delle Sale Operative presso gli Uffici di Polizia sistemati ai valichi di frontiera indicati nella cartina geografica in allegato 4; il completamento della rete radio per le esigenze della Polizia di frontiera e delle centrali telefoniche; la realizzazione di un**

**sistema di video-controllo cittadino in Tirana. Il tutto con attrezzature e strumentazioni già acquisite;**

- **il completamento dell'operazione volta a rendere autonoma la Polizia di Confine schipetara per il controllo delle coste**. Per addivenire a tale risultato saranno convergenti le iniziative in corso, concernenti:
  - la ultimazione dei citati lavori sull'impianto ordinamentale e organizzativo della struttura specialistica;
  - l'impiego a regime di un naviglio reso efficiente attraverso la cessione gratuita di altre due motovedette della Guardia di Finanza e la fornitura, da parte italiana, di attrezzature tecnico-scientifiche da installare a bordo delle unità navali in dotazione alla Polizia di Confine marittimo;
  - la effettuazione di ulteriori, programmati corsi di formazione per motoristi navali, nocchieri ed elettroradaristi;
  - la maggiore integrazione dei dispositivi terrestre e navale nell'attività di contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri, connessi traffici illeciti.

**Il citato piano d'azione per rivelarsi concludente dovrà essere sorretto da adeguati interventi, a livello internazionale, incentrati sulla politica degli accordi di riammissione che l'Albania dovrebbe**

**stipulare con Paesi Terzi**, dai quali provengono clandestini interessati a trasferirsi, successivamente, in Italia e in altri Paesi dell'Unione Europea.

Questo aspetto del problema sarà ripreso nella parte ultima della relazione;

- la **prosecuzione**, in funzione di un consolidamento dell'attività di controllo del territorio e delle coste albanesi svolta da quella polizia in collaborazione con la struttura interforze colà operante, **dei servizi effettuati proficuamente nel primo semestre dalle unità aeree delle forze di polizia italiane;**
- **la realizzazione del programma di assistenza raccordato con le iniziative in fase di completamento, impiegando i fondi previsti per il 2001 della legge n. 212/92, a favore dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, per un importo di lire 1 miliardo e 500 milioni**

  **In tale contesto rientrano forniture di beni e servizi, compresi quelli in precedenza segnalati per assicurare una maggiore efficienza del naviglio della Polizia di Confine marittimo albanese, nonché corsi e visite di studio in Italia a favore della polizia albanese, riassunti nella scheda in allegato 8.**

## Ufficio di Collegamento Interforze in Albania

**I profili evolutivi della cooperazione italo-albanese riguardano la definitiva affermazione dell'Ufficio di Collegamento Interforze in quel Paese**, dal quale, già nel primo semestre del 2001, sono derivati i primi, importanti risultati conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

Tenuto conto delle prospettive fissate dal Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001, circa la prosecuzione nel 2002 e nel 2003 del mandato affidato all'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania, **è da perfezionare, nei prossimi mesi, l'iter legislativo per la ratifica del citato Protocollo.**

**Tale impegno va assolto in stretta connessione con la iniziativa allo studio per realizzare una rete di Uffici di Collegamento Interforze all'estero**, allo scopo di conseguire, d'intesa con le Polizie di altri Paesi, una efficace attività informativa ed investigativa, armonizzata con quella sviluppata nel solco istituzionale dell'Unione Europea (Europol) e rispondente alla esigenza di respingere, in modo concreto, le maggiori minacce portate dalla criminalità transnazionale alla sicurezza ed alla libertà dei cittadini.

# LA COOPERAZIONE ITALO-ALBANESE E LE INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA IN ALBANIA

**Il processo evolutivo in corso riguardante la cooperazione italo-albanese va riguardato in termini coordinati con gli altri impegni assolti dall'Italia nell'area adriatica** ("Trilaterale Italia-Grecia-Albania"; "Iniziativa Adriatica"; "Patto di Stabilità per l'Europa sud-orientale") **e con i progetti, coinvolgenti comunque l'Italia, che riguardano: la istituzione, su proposta albanese, del Centro Internazionale di Valona per la lotta ai traffici illeciti; il programma comunitario Jha** (Justice Hom Affaires) **sotto l'egida dell'EC CARDS** (European Commission – Committee Assistance Reconstruction Developement Stabilitation) **2001 – Albania, con la cessazione della Missione MAPE/UEO il 31 maggio 2001; i Piani d'Azione elaborati dal Gruppo ad Alto Livello Asilo e Immigrazione dell'U.E. su mandato del Consiglio Europeo di Tampere, per l'adozione di misure volte a creare nei Paesi prescelti** (Afghanistan, Somalia, Sri Lanka, Iraq, Marocco ed Albania) **le condizioni necessarie per arginare i flussi di emigrazione clandestina diretti verso l'Europa; il nuovo ciclo INTERREG III Italia–Albania e Italia–Grecia** (programmazione 2000-2006 del PIC Transfrontaliero Italia-Albania).

Per rendere più costruttivo e redditizio il dialogo tessuto dall'Italia con l'Albania a livello bilaterale e in quanto Paese Membro della Unione Europea, **sarebbe utile assumere una funzione trainante in ambito**

**comunitario, in vista della realizzazione del progetto per l'Albania deciso dal Consiglio Europeo nel dicembre 2000.**

A sostegno della citata linea propositiva **appare di tutta evidenza la opportunità che:**

- **le esperienze maturate ed i risultati conseguiti dall'Italia attraverso la struttura italiana interforze**, che ha quasi ultimato il vasto progetto di consulenza, addestramento e assistenza a favore della polizia schipetara, iniziato nel 1997, **siano salvaguardati e debitamente considerati nella fase di realizzazione dell'accordo di stabilità e di associazione dell'Albania con l'Unione Europea**, che è stato valutato per la prima volta a Tirana il 9 febbraio 2001 da un "Gruppo di pilotaggio congiunto ad alto livello";
- **il maggiore onere finanziario finora sostenuto dall'Italia** nella menzionata area geografica **sia ricondotto in un perimetro di confronto e ponderazione con i contributi offerti all'Albania, nel settore affari interni e di giustizia, dall'Unione Europea e da altri Paesi Membri.**

  **Per quanto concerne i cennati risvolti economici della cooperazione con l'Albania, va considerata, altresì, la posizione dell'Italia in seno al citato "Patto di Stabilità dei Balcani"** ideato dai Ministri degli Esteri dell'Unione Europea e dei Paesi Balcanici, tra cui l'Albania, che

ha approvato il "progetto sul crimine organizzato nel Sud-Est Europa (SPOC), **da armonizzare con quelle assunte in altri ambiti relazionali.**

Infatti, l'Italia è il maggiore donatore del Patto ed è parte dell'Advisory and Contact Groups (con funzioni di consulenza e coordinamento delle attività di Organizzazioni Internazionali, riferibili al progetto, e di ausilio nel reperimento dei finanziamenti necessari per l'attuazione dei programmi di cooperazione tecnica), in quanto Paese promotore della menzionata "Iniziativa Adriatica" e coopresidente del Gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata dell'InCE ("Iniziativa Centro Europea") di cui fa parte anche l'Albania;

**la rilevante azione svolta dal nostro Paese in materia di lotta alla immigrazione clandestina**, tema di prevalente interesse a livello comunitario, **sia sostenuta e affiancata da un'adeguata politica dell'Unione Europea perché**, nell'ambito delle sue iniziative nell'area balcanica, **favorisca l'azione dell'Albania nella stipula di accordi di riammissione con i Paesi Terzi e, in particolare, con quelli confinanti.**

**Le carenze nel cennato settore, accompagnate da quelle che afferiscono alla gestione di Centri di accoglienza,** in funzione di un rimpatrio dei clandestini che attraversano l'Albania per trasferirsi in

Italia e in altri Paesi europei, **non rendono concludenti, come in precedenza rilevato, gli sforzi per il contrasto dello specifico fenomeno.**

**Al descritto scenario,** riguardante i rapporti dell'Italia e dell'Unione Europea con l'Albania, **va riferito il citato progetto albanese di costituzione, in Valona, di un Centro Internazionale per la lotta ai traffici illeciti.**

**Il 19 marzo 2001 esperti albanesi, greci, italiani e tedeschi, dopo una riunione, il 1° marzo u.sc., dei Ministri dell'Interno e dell'Ordine Pubblico dei rispettivi Paesi, hanno presentato un documento (allegato 9) nel quale sono stati raccolti elementi propostivi per la creazione nella città valonese di un polo di riferimento concreto, fondato su soluzioni snelle a livello procedurale e di facile attuazione sotto il profilo operativo, con la presenza in esso, a partire dal mese di luglio, di alcuni esperti greci, italiani e tedeschi (1 o 2 elementi per ciascun Paese), da impegnare fino al 31 dicembre 2001, al fianco di specialisti albanesi, in attività di consulenza sul piano strategico-operativo, di analisi dei fenomeni delinquenziali di maggiore pericolosità, di sviluppo di iniziative concertate sul piano info-investigativo.**

**All'attività dell'iniziale team di esperti dei 4 Paesi, non ancora operativo, l'Italia parteciperebbe con alcuni elementi dell'Ufficio di Collegamento, distaccati in Valona.**

**Le conclusioni dell'incontro, non ancora valutate in sede politica, andrebbero rapportate al profilo degli impegni che l'Unione Europea intende assumere in Albania dopo la conclusione della Missione MAPE/UEO, avvenuta il 31 maggio 2001.**

E' da aggiungere che **l'attuazione del programma multilaterale per la costituzione del citato Centro dovrebbe coniugarsi con l'evoluzione del rapporto di cooperazione bilaterale italo-albanese e giovarsi del necessario finanziamento da parte della Commissione Europea**, nei termini già auspicati dalle delegazioni greca, italiana e tedesca che hanno partecipato alla riunione del Gruppo di lavoro dell'U.E "Alto Livello Asilo e Immigrazione" tenutasi il 18 maggio u.sc. a Bruxelles.

# ALLEGATI

# ALLEGATO 1

## Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL MINISTERO DELL'ORDINE PUBBLICO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA CONCERNENTE LO SVILUPPO DEI PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESI E LA COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO IN ALBANIA ED IL DISTACCO DI UN UFFICIALE (O UFFICIALI) DI COLLEGAMENTO ALBANESE (I) IN ITALIA.**

- Visto l'Accordo in vigore tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania in materia di lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e contro la criminalità organizzata, firmato a Tirana il 24 agosto 1991;

- Tenuto conto del Protocollo Aggiuntivo firmato a Tirana il 24 agosto 1991 dai Ministri dell'Interno della Repubblica Italiana e dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, ad integrazione del precedente Accordo;

- Preso atto del Processo Verbale della 1^ riunione del Comitato Bilaterale italo-albanese di cui all'Accordo del 24 agosto 1991, svoltasi a Tirana il 9 dicembre 1996;

- Considerati i Protocolli d'Intesa bilaterali siglati negli anni 1997, 1998 e 2000, per la riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi;

- Valutati i risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze nell'attività di consulenza, addestramento e assistenza a favore delle forze di polizia albanesi e le iniziative sviluppate dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese per l'aggiornamento dei profili organizzativi ed operativi della Polizia di Stato schipetara;

- Ravvisata l'esigenza di un ulteriore sviluppo della collaborazione tra i due Paesi a sostegno delle Forze di polizia albanesi;

- Confermato il reciproco interesse al rafforzamento delle intese per conferire una maggiore efficacia e sistematicità alla lotta contro la criminalità organizzata ed al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti tra l'Italia e l'Albania;

- Visti l'art. 8 del Protocollo d'Intesa firmato a Roma il 10 gennaio 2000 e l'art. 7 del Protocollo d'Intesa firmato a Tirana il 5 luglio 2000;

- Il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministro dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, qui di seguito denominati Parti, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1

La Parte italiana, in relazione alle esigenze connesse con la realizzazione dei programmi previsti dai precedenti Protocolli d'Intesa, presta, fino al 31 dicembre 2001, l'ulteriore sostegno alle Forze di polizia albanesi, ad integrazione delle attività di consulenza e addestramento finora espletate dalla Missione Italiana Interforze ed a completamento dell'assistenza prevista dal Protocollo d'Intesa del 5 luglio 2000.

Art. 2

Le Parti si impegnano ad aggiornare il dispositivo navale per il controllo delle coste albanesi ai fini di un più efficace contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

La Polizia di Confine albanese effettuerà il pattugliamento della intera fascia costiera con l'assistenza, fino al 31 dicembre 2001, di unità navali delle forze di polizia italiane.

Saranno cedute alla parte albanese, a titolo gratuito, dotazioni tecniche e mezzi navali per aumentare le capacità operative della Polizia di confine schipetara.

Le parti contraenti confermano, altresì, ove necessario, l'impiego di mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per assistere, secondo le intese tecniche concordate, l'attività della polizia schipetara nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità.

Art. 3

Allo scopo di dare sistematicità alla cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità ed ai traffici illeciti che interessano i due Paesi, il Ministero dell'Interno italiano istituisce un Ufficio di Collegamento Interforze in Albania ed il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese distacca un Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia.

Art. 4

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia assicurano per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabile, il necessario raccordo informativo ed investigativo con le strutture di polizia del Paese ospitante, destinato ad accelerare il processo di collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

L'azione dei medesimi si conforma alle linee programmatiche fissate dall'Accordo bilaterale e dal Protocollo Aggiuntivo del 24 agosto 1991 e tiene conto degli esiti della cooperazione sviluppata ai sensi dei Protocolli d'Intesa sottoscritti dalle Parti contraenti nei decorsi anni e finalizzati alla riorganizzazione della polizia albanese.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania, avvalendosi di specialisti delle Forze di polizia italiane, la cui presenza sul territorio albanese continua ad essere regolamentata dall'art. 18 del Protocollo d'Intesa del 17.9.1997, provvede, altresì, al coordinamento delle attività di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo, finora svolte

dalla Missione Italiana Interforze, finalizzandole al contrasto della criminalità e dei traffici illeciti.

Art. 5

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia collaborano, rispettivamente, con la Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese e con l'omologa Direzione Centrale del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ad essi sono assegnati i seguenti compiti:

- raccolta e analisi delle informazioni sull'andamento della criminalità, sulle associazioni e sui soggetti criminali e sui traffici illeciti di interesse comune per i due Paesi;
- approfondimento delle informazioni in ordine a specifiche indagini;
- ricerca di latitanti;
- assistenza di polizia sul piano tecnico e scientifico;
- agevolazione dell'attività delle autorità giudiziarie nazionali presso le competenti autorità del Paese ospitante;
- studio delle linee di politica criminale volte a superare le difficoltà operative derivanti dalle difformità dei sistemi giuridici dei due Paesi.

Art. 6

Le Parti si impegnano a non comunicare a Paesi Terzi le informazioni acquisite dall'Ufficio o dagli Ufficiali di Collegamento, senza l'assenso del Paese che le ha fornite.

Art. 7

Ciascuna Parte contraente assume l'onere inerente al finanziamento dei propri uffici e alla gestione del relativo personale.

Art. 8

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche, con le quali le Parti contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Roma il 13 febbraio 2001 in due originali, ciascuno nella lingua italiana e albanese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA

# ALLEGATO 2

## Prospetto beni di casermaggio ceduti alla Polizia albanese ai sensi delle leggi 3 agosto 1998, n. 300 e 28 febbraio 2001, n. 27

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
SERVIZIO LOGISTICO

N.600.EQP. Roma, 22 GIUGNO 2001

OGGETTO: ALBANIA - Cessione di materiali di casermaggio.

***APPUNTO***

In relazione alla cessione di beni alle autorità Governative Albanesi, in attuazione della legge 3 agosto 1998 n. 300 e successivo Decreto Legge 21 aprile 1999, n. 110, convertito con modificazioni nella legge 19 giugno 1999 n. 186, di cui al Decreto n. 600.EQP.A.4.85 datato 30.12.1998, si elencano di seguito i materiali di casermaggio ceduti alle citate autorità con indicazione del relativo valore:

| | Numero e pezzi | Costo unitario | Costo totale |
|---|---|---|---|
| - branda metallica con rete pieghevole | 58 | 42.000 | 2.436.000 |
| - casseruola di alluminio da cm. 18 | 617 | 8.750 | 5.398.750 |
| - casseruola di alluminio da cm. 22 | 23 | 17.500 | 402.500 |
| - colabrodo di alluminio da cm. 14 | 94 | 5.250 | 493.500 |
| - colabrodo di alluminio da cm. 18 | 118 | 8.750 | 1.032.500 |
| - colapasta di alluminio da cm. 18 | 1323 | 10.500 | 13.891.500 |
| - colapasta di alluminio da cm. 24 | 127 | 17.500 | 2.222.500 |
| - padella in alluminio piccola | 1428 | 5.250 | 7.497.000 |
| - pentola di alluminio con coperchio | 3 | 116.200 | 348.600 |
| - schiacciapatate in alluminio | 10 | 6.000 | 60.000 |
| - letto in metallo con rete speciale per sala degenza | 22 | 87.500 | 1.925.000 |
| - sedia in metallo con sedile e schienale in laminato plastico per infermeria | 5 | 52.500 | 262.500 |
| - tritacarne a mano in ghisa con dischi | 126 | 10.412 | 311.912 |
| - vanghetta con manico | 1142 | 3.125 | 3.568.750 |
| - tenda da campo per sottufficiali e guardie | 527 | 400.000 | 210.800.000 |
| - coperta di lana da casermaggio | 8924 | 52.500 | 468.510.000 |
| - tenda da campo per ufficiali | 219 | 140.000 | 30.660.000 |
| - guscio di cotone per cuscino | 6000 | 7.000 | 42.000.000 |
| - lana per materassi e cuscini usata | kg. 9000 | 10.500 | 94.500.000 |
| **TOTALE** | | | **930.312.774** |

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Testi)

BAR/fs5436

# ALLEGATO 3

## Consulenza

# MISSIONE ITALIANA INTERFORZE IN ALBANIA

**Punto di situazione sugli esiti dell'attività di consulenza degli esperti italiani**

a. **Atti normativi già convertiti in legge**

- **Legge sul nuovo ordinamento della Polizia di Stato albanese;**
- **Codice della Strada**
- **Legge sulla polizia giudiziaria**
- **Legge sui c.d. gommoni**
- **Normativa di modifica e integrazione della legge n. 8492 del 27.5.1999 sugli stranieri (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 439 del 4 agosto 2000)**
- **Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione Unica dell'ONU sugli stupefacenti, adottata a New York il 30 marzo 1961, e del Protocollo di emendamenti, adottata a Ginevra il 25 marzo 1972 (Legge n. 8722 del 26.12.2000);**
- **Legge di ratifica sulla Convenzione dell'ONU contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti e psicotrope, adottata a Vienna il 20 dicembre 1988 (Decreto del Presidente della Repubblica n. 2857 del 5.01.2001);**
- **Legge di modifica e integrazione del codice penale anche con riferimento alla tratta degli esseri umani, ai minori, alla prostituzione, al riciclaggio, agli stupefacenti, al contrabbando e al traffico di autovetture rubate (Legge n. 8733 del 24.1.2001);**
- **Legge sulla prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti (Legge n. 8750 del 26.03.2001);**
- **Legge sul controllo e sulla vigilanza presso i confini di Stato (19 aprile 2001);**
- **Legge sulla istituzione del Centro Elaborazione Dati delle Forze di Polizia (10 maggio 2001).**

a. **Bozze di testi normativi già predisposti:**

- **Legge di ratifica e di esecuzione della Convenzione dell'ONU** sulle sostanze psicotrope, adottata a Viena il 21 febbraio 1971 (trasmessa al Parlamento);

- **Decreto sull'Organizzazione della Polizia Criminale** a livello centrale, regionale e locale (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Il documento è entrato a far parte del Progetto informativo globale sull'organizzazione del Ministero dell'Ordine Pubblico da trasmettere alla Presidenza del Consiglio);

- **Regolamento sulle procedure di raccolta, accesso, comunicazione, cancellazione e integrazione dei dati del Centro di Elaborazione Dati** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico: ha formato oggetto di esame del gruppo di lavoro italo albanese);

- **Decreto Ministeriale sulla istituzione della commissione tecnica nell'ambito del Centro Elaborazione Dati** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico: formerà oggetto di esame del gruppo di lavoro italo-albanese);

- **Normativa secondaria relativa al Centro Elaborazione Dati** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico: formerà oggetto di esame del gruppo di lavoro italo-albanese);

- **Decreto Ministeriale relativo all'organizzazione dell'ufficio dei minori presso le Direttorie regionali di polizia** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico);

- **Legge di modifica e integrazione al Codice di Procedura Penale con riferimento alle corti per i minori** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico);

- **Regolamento sull'organizzazione della Polizia Stradale** (trasmessa al Minsitero dell'Ordine Pubblico; è stata inviata una integrazione normativa per l'attività ispettiva. Ha già formato oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro misto italo-albanese);

- **Decreto sugli strumenti per il controllo della velocità dei veicoli** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Per l'approvazione si attende l'acquisto delle apparecchiature);

- **Legge sulla sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione, compravendita, mediazione sulla vendita, deposito, locazione dei veicoli a motore e rimorchio, consulenza nel settore automobilistico** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico: ha già formato oggetto di esame da parte del gruppo di lavoro italo-albanese);

- **Regolamento sull'uso di strumenti per l'accertamento dello stato di ebbrezza nei guidatori di veicoli** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Per l'approvazione si attende l'acquisto delle apparecchiature);

- **Regolamento sull'organizzazione degli uffici della Polizia di Confine e dell'Immigrazione** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico);

- **Normativa sui trasporti eccezionali prevista dall'art. 10 del Codice della Strada albanese** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico).

**b. Attività di consulenza in corso:**

- **Legge istitutiva degli istituti penali minorili, delle case di rieducazione e dei servizi sociali minorili;**
- **Regolamento per la gestione degli archivi cartacei della Polizia.**

**c. Attività di consulenza da avviare:**

- **Norme sul riciclaggio;**
- **Norme per la disciplina dell'attività di cambiavalute.**

Tirana, 30 giugno 2001

# ALLEGATO 4

## Telecomunicazioni

***Zona Telecomunicazioni "VIMINALE"***

# APPUNTO

**OGGETTO**: Attività di Telecomunicazioni svolte nel I° semestre 2001.

In attuazione al protocollo d'intesa Italo-Albanese, il personale tecnico della Polizia di Stato, in forza alla Missione Interforze di Polizia in Albania, nel I° semestre dell'anno in corso ha completato le Sale Operative e le relative reti radio presso le Direttorie, i Commissariati, i Posti di Polizia e gli Uffici ai valichi di Frontiera di: Peshkopi, Kukes, Burrel, Bulquize, Krumw, Prrenjas, Qafe Bot, Kakavie, Kapsthice, Hani Hotit, Pulaj e Zagos.

Presso la Direttoria di Tirana è stata realizzata la nuova Sala Operativa mediante l'integrazione di Sistemi ed applicativi informatici per la Gestione e l'Archiviazione degli eventi con la Banca Dati del CED.

Sono state consegnate nr. 12 Stazioni Radio fisse, nr. 24 apparati radio veicolari , nr. 14 portatili della Motorola e nr. 5 visori notturni.

Sono state attivate le Centrali telefoniche presso le Direttorie di Valona, Korce, Pesh Kopi e Kruje.

Nel 2° semestre del corrente anno dovranno essere realizzati o completati con beni già acquisiti:

1. Un sistema di videocontrollo cittadino in Tirana;
2. Centrali Telefoniche presso le restanti Direttorie;
3. Una rete radio per le esigenze della Polizia di Confine Terrestre, Marittima ed Aerea.

Con i fondi resi disponibili dalla legge 212/92 per il 2001 saranno forniti alla Polizia Albanese:

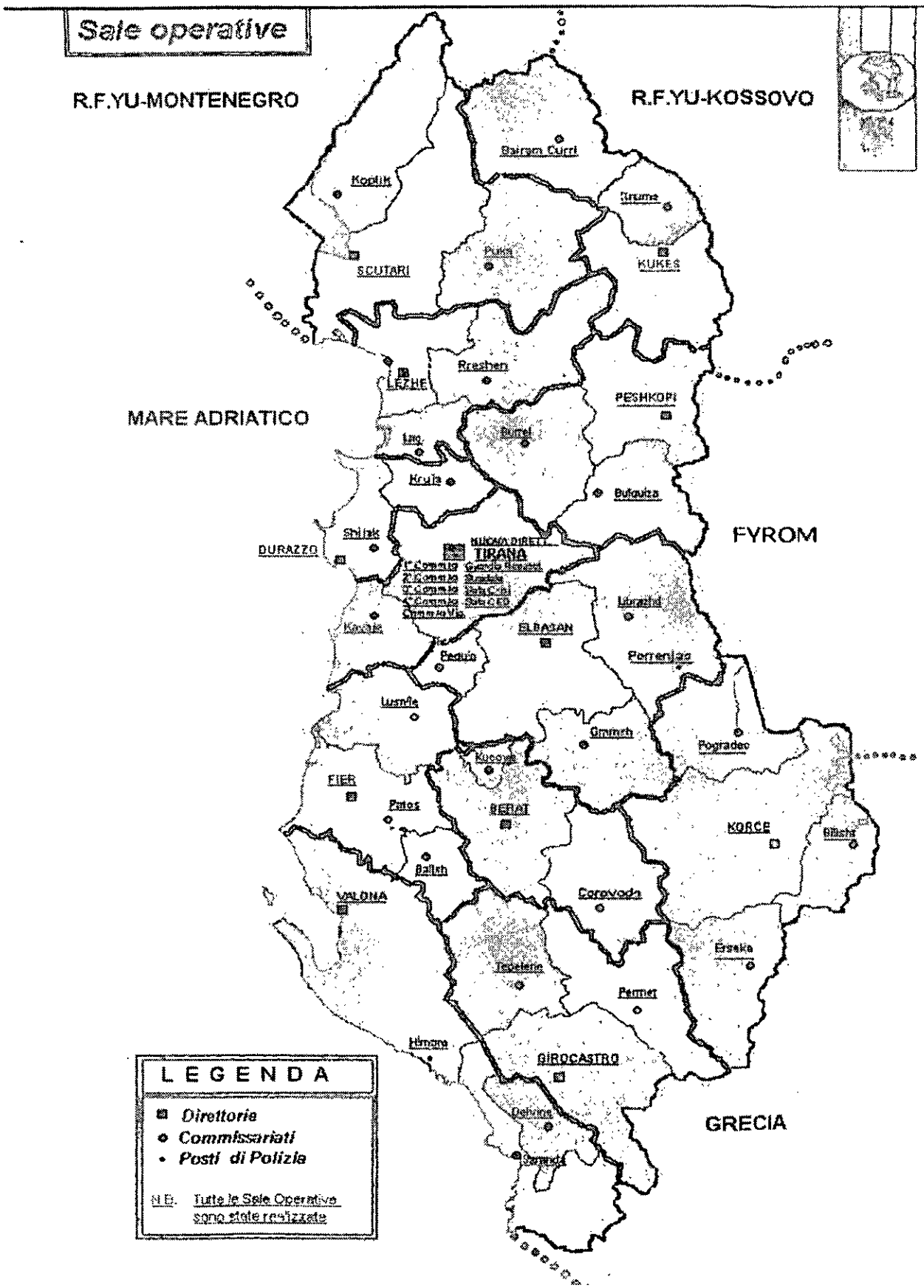
1. Sistemi integrati di bordo per la navigazione delle unità della Polizia di Confine Marittimo;
2. Sistemi di energia sussidiari;
3. Una rete radio HF presso le Direttorie ed il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.

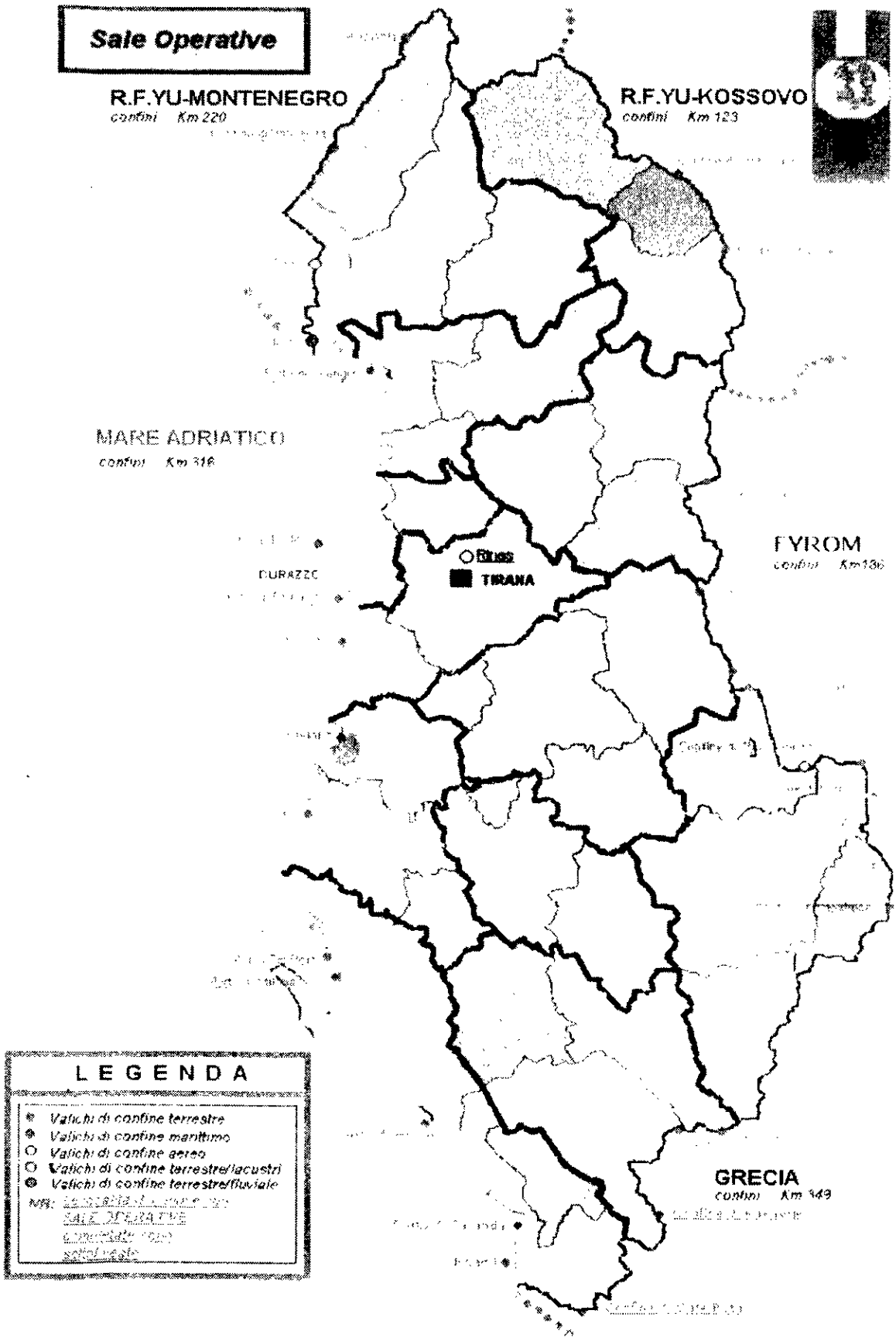
Si allegano nr. 4 cartine riguardanti:

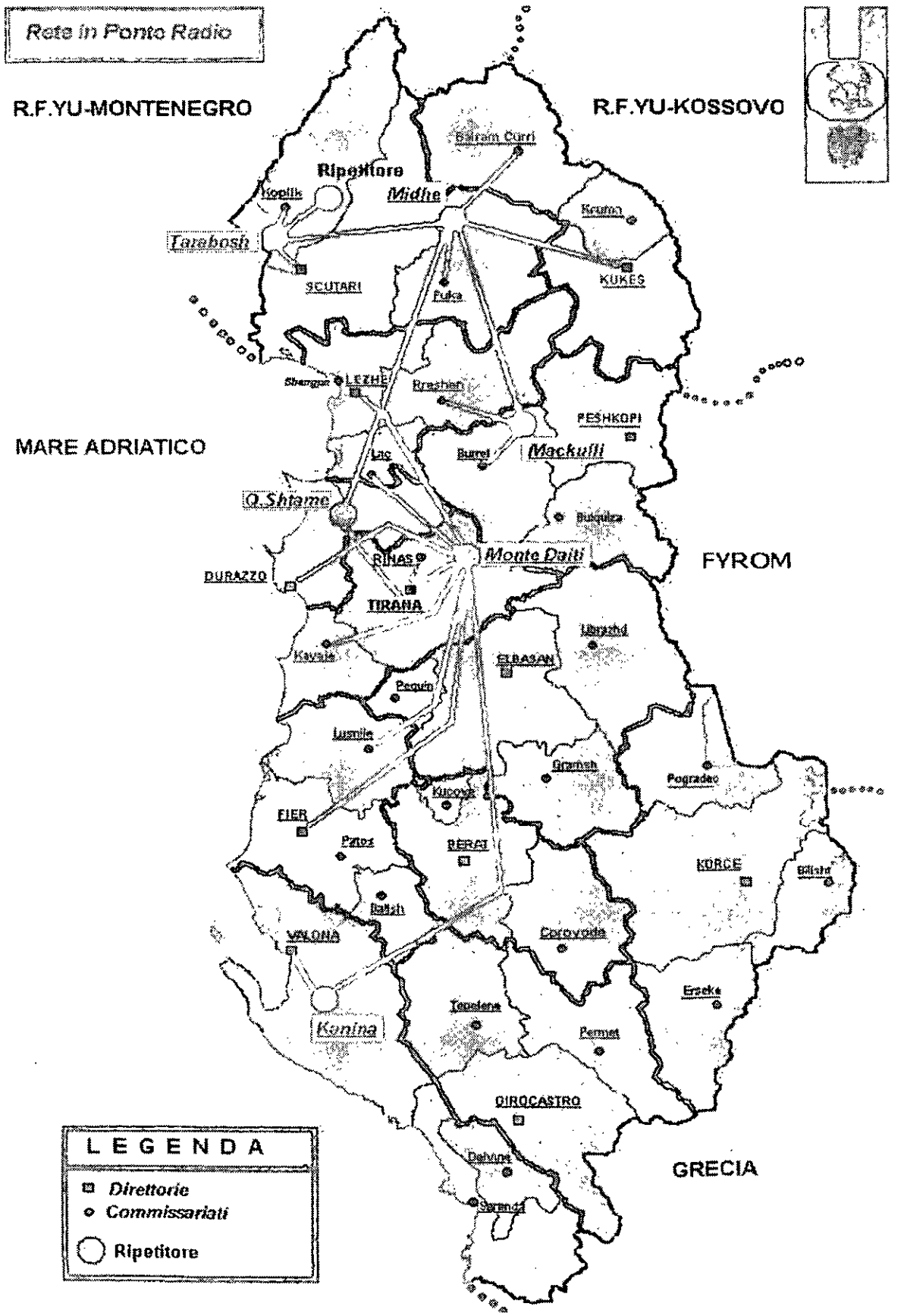
- le Sale Operative realizzate presso le Direttorie, i Commissariati e Posti di Polizia dell'Albania;
- le Sale Operative realizzate presso i valichi di confine terrestre, marittimo, aereo, terrestre – lacustre e terrestre-fluviale;
- la Rete in Ponte Radio realizzata;
- le Centrali Telefoniche installate.

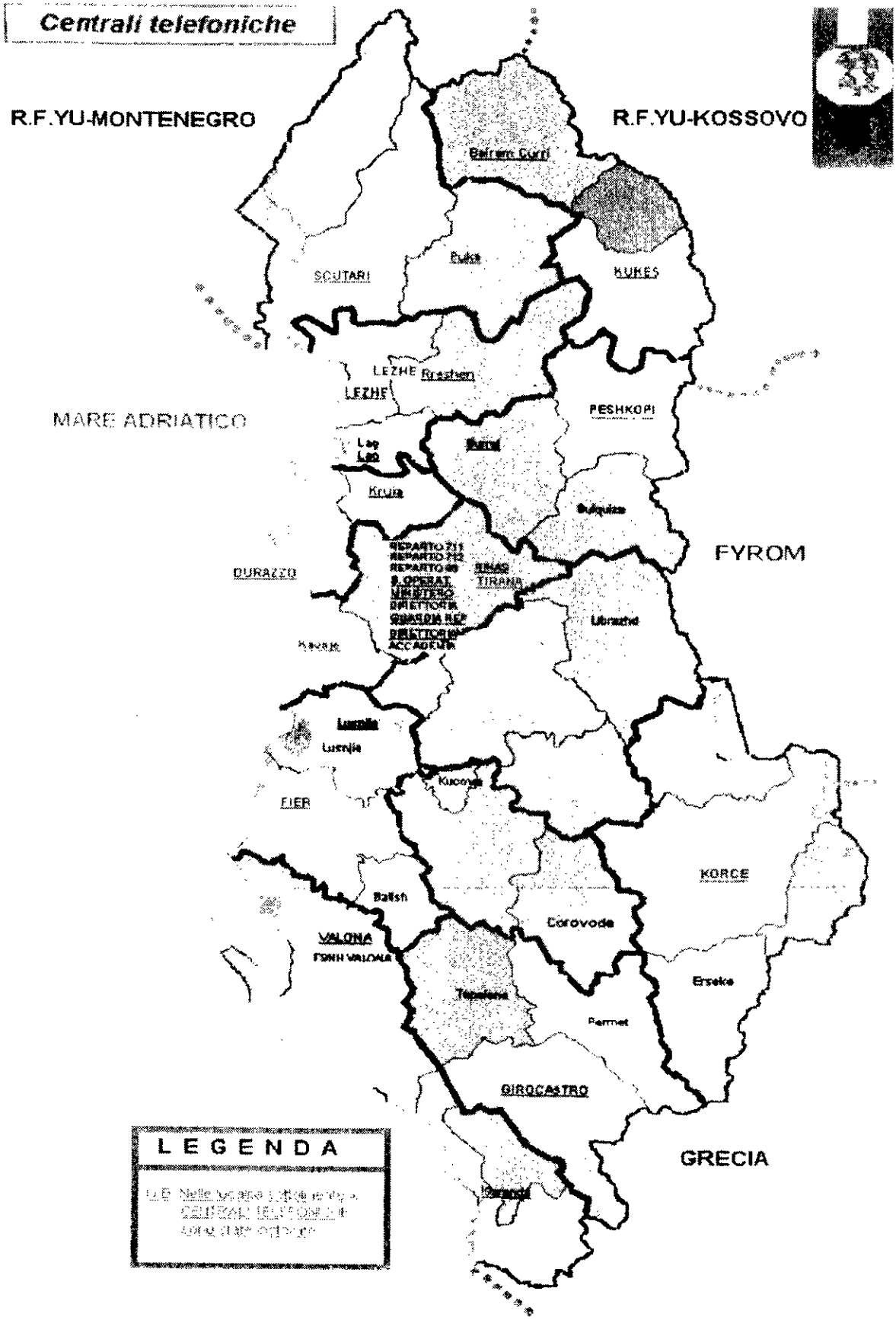
Roma lì 30 Giugno 2001

**Il DIRETTORE**
*(Domenico PIRO)*


Sale operative
R.F.YU-MONTENEGRO
R.F.YU-KOSSOVO
MARE ADRIATICO
FYROM
GRECIA
Bajram Curri
Kopliku
Tropoje
SCUTARI
Puke
KUKES
Rreshen
LEZHE
PESHKOPI
Mirdit
Lac
Kruja
Bulqiza
Shijak
DURAZZO
TIRANA
Librazhd
Kavaje
ELBASAN
Peqin
Permet
Lushnje
Gramsh
Pogradec
Kucove
FIER
Patos
BERAT
KORCE
Ballsh
VALONA
Corovoda
Tepelene
Permet
Himare
GIROCASTRO
Delvine
Sarande
LEGENDA
Direttorie
Commissariati
Posti di Polizia
N.B. Tutte le Sale Operative sono state realizzate


Sale Operative
R.F.YU-MONTENEGRO
confini Km 220
R.F.YU-KOSSOVO
confini Km 123
MARE ADRIATICO
confini Km 316
DURAZZO
TIRANA
FYROM
confini Km 136
GRECIA
confini Km 149
LEGENDA
Valichi di confine terrestre
Valichi di confine marittimo
Valichi di confine aereo
Valichi di confine terrestre/lacustri
Valichi di confine terrestre/fluviale


Rete in Ponto Radio
R.F.YU-MONTENEGRO
R.F.YU-KOSSOVO
MARE ADRIATICO
FYROM
GRECIA
Ripetitore
Midhe
Tarabosh
Kunina
Monte Daiti
Mackulli
Q.Shtame
Bajram Curri
Kruma
Hoplik
SCUTARI
KUKES
Fuka
LEZHE
Shengjin
Rreshen
PESHKOPI
Lac
Burrel
Bulqiza
RINAS
DURAZZO
TIRANA
Kavaja
Ubryzhd
ELBASAN
Peqin
Lushnja
Gramsh
Pogradec
Kucove
EIER
Patos
BERAT
KORCE
Ballsh
VALONA
Corovoda
Ersek
Tepelena
Permet
DIROCASTRO
Delvine
Sarande
LEGENDA
Direttorie
Commissariati
Ripetitore


Centrali telefoniche
R.F.YU-MONTENEGRO
R.F.YU-KOSSOVO
MARE ADRIATICO
FYROM
GRECIA
SCUTARI
KUKES
LEZHE
PESHKOPI
DURAZZO
TIRANA
FIER
KORCE
VALONA
GIROCASTRO
LEGENDA

# ALLEGATO 5

## Dati del Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera sugli sbarchi in Puglia di clandestini provenienti dall'Albania dal 1° gennaio al 30 giugno 2001

# DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
# SERVIZIO IMMIGRAZIONE E POLIZIA DI FRONTIERA

## RIEPILOGO SITUAZIONE SBARCHI

## PROVENIENTI DALL'ALBANIA

### NELLA REGIONE PUGLIA DAL 1° GENNAIO 2001 AL 30 GIUGNO 2001

| NAZIONALITA'* | RILEVATI | UOMINI | DONNE | MINORI |
|---|---|---|---|---|
| AFGHANISTAN | 37 | 32 | 1 | 4 |
| ALBANIA | 2193 | 1716 | 218 | 259 |
| ALGERIA | 2 | 2 | 0 | 0 |
| BANGLADESH | 3 | 3 | 0 | 0 |
| CINA | 214 | 146 | 62 | 6 |
| EGITTO | 39 | 39 | 0 | 0 |
| GHANA | 1 | 0 | 1 | 0 |
| INDIA | 59 | 59 | 0 | 0 |
| IRAN CURDI | 35 | 33 | 0 | 2 |
| IRAQ | 398 | 348 | 19 | 31 |
| IRAQ CURDI | 834 | 782 | 25 | 27 |
| JUGOSLAVIA KOSOVO | 173 | 61 | 41 | 71 |
| JUGOSLAVIA SERBIA | 12 | 6 | 2 | 4 |
| LIBANO | 13 | 13 | 0 | 0 |
| MACEDONIA | 7 | 2 | 3 | 2 |
| MAROCCO | 8 | 8 | 0 | 0 |
| MOLDAVIA | 12 | 1 | 9 | 2 |
| MONTENEGRO | 3 | 2 | 0 | 1 |
| PAKISTAN | 11 | 11 | 0 | 0 |
| PALESTINA | 14 | 13 | 1 | 0 |
| ROMANIA | 8 | 0 | 6 | 2 |
| SENEGAL | 2 | 2 | 0 | 0 |
| SLOVENIA | 1 | 1 | 0 | 0 |
| SRI LANKA | 8 | 8 | 0 | 0 |
| SUDAN | 3 | 3 | 0 | 0 |
| TAIWAN | 2 | 2 | 0 | 0 |
| THAILANDIA | 2 | 2 | 0 | 0 |
| TUNISIA | 2 | 2 | 0 | 0 |
| TURCHIA | 175 | 161 | 4 | 10 |
| TURCHIA CURDI | 353 | 323 | 14 | 16 |
| UCRAINA | 1 | 0 | 1 | 0 |
| TOTALE | 4625 | 3781 | 407 | 437 |

*** Sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.**

**Nel rilevamento non sono conteggiati i clandestini sbarcati nella provincia di Foggia in quanto ritenuti in massima parte provenienti dal Montenegro.**

**Nel rilevamento non sono conteggiati i 562 clandestini sbarcati nella provincia di Lecce con la motonave " KOYDUZ-S " proveniente dalla Turchia.**

# RIEPILOGO SITUAZIONE SBARCHI

## PROVENIENTI DALL'ALBANIA

### NELLA REGIONE PUGLIA DAL 1° GENNAIO 2000 AL 30 GIUGNO 2000

| NAZIONALITA'* | RILEVATI | UOMINI | DONNE | MINORI |
|---|---|---|---|---|
| AFGHANISTAN | 137 | 118 | 10 | 9 |
| ALBANIA | 3657 | 2796 | 439 | 422 |
| ALGERIA | 2 | 2 | 0 | 0 |
| BANGLADESH | 10 | 9 | 0 | 1 |
| BOSNIA | 1 | 1 | 0 | 0 |
| CINA | 172 | 129 | 41 | 2 |
| COLOMBIA | 1 | 0 | 1 | 0 |
| EGITTO | 8 | 8 | 0 | 0 |
| GEORGIA | 1 | 0 | 1 | 0 |
| INDIA | 27 | 26 | 1 | 0 |
| IRAN | 9 | 9 | 0 | 0 |
| IRAN CURDI | 65 | 35 | 11 | 19 |
| IRAQ | 876 | 619 | 92 | 165 |
| IRAQ CURDI | 1300 | 873 | 171 | 256 |
| JUGOSLAVIA KOSOVO | 755 | 253 | 172 | 330 |
| JUGOSLAVIA SERBIA | 17 | 11 | 4 | 2 |
| KAZAKISTAN | 1 | 0 | 1 | 0 |
| MACEDONIA | 1 | 1 | 0 | 0 |
| MAROCCO | 25 | 22 | 3 | 0 |
| MOLDAVIA | 46 | 0 | 44 | 2 |
| MOTENEGRO | 13 | 5 | 5 | 3 |
| NIGERIA | 3 | 0 | 3 | 0 |
| PAKISTAN | 167 | 167 | 0 | 0 |
| PERU' | 2 | 0 | 2 | 0 |
| ROMANIA | 30 | 11 | 18 | 1 |
| RUSSIA | 4 | 1 | 3 | 0 |
| SENEGAL | 3 | 3 | 0 | 0 |
| SERBIA | 5 | 0 | 1 | 4 |
| SIERRA LEONE | 5 | 5 | 0 | 0 |
| SLOVENIA | 1 | 0 | 1 | 0 |
| SOMALIA | 5 | 4 | 0 | 1 |
| SRI LANKA | 5 | 5 | 0 | 0 |
| SUDAN | 2 | 2 | 0 | 0 |
| TURCHIA | 673 | 608 | 22 | 43 |
| TURCHIA CURDI | 840 | 740 | 42 | 58 |
| UCRAINA | 9 | 2 | 7 | 0 |
| ZAMBIA | 2 | 2 | 0 | 0 |
| TOTALE | 8880 | 6467 | 1095 | 1318 |

*** Sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.**

**Nel rilevamento non sono conteggiati i clandestini sbarcati nella provincia di Foggia in quanto ritenuti in massima parte provenienti dal Montenegro.**

# ALLEGATO 6

## Punto di situazione sull'attività dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania nel primo semestre del 2001

# UFFICIO DI COLLEGAMENTO INTERFORZE IN ALBANIA

## *APPUNTO*

OGGETTO: sintesi dei risultati conseguiti dall'Ufficio di Collegamento italiano interforze nel primo semestre 2001.

Un'intensa attività è stata svolta sul piano info-investigativo, d'intesa con le forze di polizia italiane ed albanesi, fornendo, nel contempo, la richiesta assistenza alle autorità giudiziarie dei due Paesi.

Per un'esatta valutazione dell'impegno assolto, si richiamano i dati statistici riportati nell'allegato prospetto.

In estrema sintesi, si forniscono note informative sui principali risultati conseguiti dall'Ufficio:

- intelligence

L'Ufficio ha proceduto a rivisitare ed aggiornare il quadro delle organizzazioni criminali, attive in Albania, già oggetto di uno specifico studio effettuato nel mese di luglio del decorso anno.

L'analisi ha riguardato non solo la composizione dei singoli gruppi, ma anche l'attività illecita degli stessi praticata ed i loro collegamenti con i sodalizi italiani.

Particolare attenzione è stata riservata anche ad altri soggetti pericolosi, non organici alle suddette consorterie, ma attivi in Italia.

Correlato a tale impegno è stato il monitoraggio di circa seicento latitanti albanesi, che personale dell'Ufficio ha effettuato in collaborazione con l'Interpol di Tirana, ai fini dell'aggiornamento di un articolato opuscolo che era stato predisposto nel decorso mese di ottobre, su iniziativa dell'Ufficio di Collegamento, dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale italiana.

L'elaborato è destinato ad essere di ausilio per gli operatori di polizia di entrambi i Paesi.

- cattura latitanti

L'Ufficio di Collegamento ha sviluppato un'intensa attività nella ricerca dei latitanti, acquisendo informazioni volte a localizzare in Italia ed in Albania criminali colpiti da provvedimenti delle autorità giudiziarie dei due Paesi.

Siffatto impegno, assolto in collegamento con le forze di polizia italiane e schipetara e le rispettive autorità giudiziarie, ha permesso di pervenire in Italia ed in Albania alla cattura di 17 pericolosi ricercati (9 arrestati in Italia e 8 in Albania).

L'Ufficio, inoltre, ha seguito e curato tutte le pratiche estradizionali.

- lotta ai traffici illeciti

Particolare attenzione è stata rivolta alla lotta ai traffici illeciti, in una visione di respiro internazionale.

Di seguito si riportano gli interventi di maggiore rilievo:

*a) autovetture rubate*

Nel periodo gennaio – marzo è stata sviluppata, unitamente alla polizia albanese ed italiana, una specifica attività investigativa, volta a contrastare il traffico internazionale di auto rubate, che ha portato al sequestro di 80 autovetture di grossa cilindrata oggetto di furto o di rapina in Italia.

Inoltre, è stata fornita assistenza nello sviluppo di rogatorie internazionali, avviate nel corrente anno da varie autorità giudiziarie italiane (Bari, Ancona, Roma, Frosinone e Brescia), aventi per oggetto autovetture ed automezzi pesanti rubati in Italia.

La cooperazione ha già portato, in questo Paese, al sequestro di quattro camion e betoniere e di tre fuoristrada.

L'Ufficio partecipa ad un gruppo di lavoro, di cui fanno parte elementi della polizia locale e della Procura Generale d'Albania, avente il compito precipuo di sviluppare indagini su una serie di rapine in ville ed abitazioni consumate in alcune province del nord Italia, conclusesi anche con la sottrazione di autovetture.

*b) traffici internazionali di droga*

Di seguito si riportano gli esiti di indagini che hanno avuto un ampio risalto in questo Paese non solo per lo spessore criminale dei soggetti coinvolti, ma anche per le coraggiose iniziative della polizia giudiziaria, intraprese in stretta collaborazione con questo Ufficio:

- nel periodo gennaio – febbraio, a seguito di rogatoria avviata dalla D.D.A. di Lecce, l'Ufficio ha supportato le autorità albanesi nel perseguimento di personaggi ritenuti capi di un'organizzazione albanese coinvolta nel traffico internazionale di cocaina ("Operazione Orinoco"), che ha evidenziato, in particolare, il rapporto diretto instaurato dalla malavita locale con i cartelli colombiani.

  In proposito, fondamentale è stato il contributo di questo Ufficio, nel prosieguo della indagine, finalizzato alla cattura di Sokol KOCIU, ex capo della Direttoria di polizia di Valona, responsabile degli ufficiali di polizia giudiziaria della Procura Generale d'Albania;

- in data 30 aprile 2001, la polizia albanese, su indicazioni di questo Ufficio, ha tratto in arresto Arben GRORI, considerato in Tirana il più importante trafficante internazionale di eroina, colpito in Italia da due ordini di cattura internazionali emessi dalla Procura di Milano, rispettivamente, per l'omicidio di un cittadino albanese avvenuto nel 1997 all'interno di un ospedale di Milano (per tale fatto è stato condannato all'ergastolo) e per traffico internazionale di droga scoperto da quella Squadra Mobile. Per quest'ultima vicenda è da precisare che il predetto è risultato capo di una organizzazione composta da circa 60 elementi e interessata alla gestione del citato traffico in Lombardia ed in altri Stati europei.

*c) omicidi*

- Nei mesi di gennaio e febbraio elementi di questo Ufficio sono stati richiesti per la partecipazione ad un gruppo investigativo composto da ufficiali di polizia giudiziaria albanese e da magistrati della Procura Generale d'Albania per lo sviluppo delle indagini concernenti l'omicidio del parlamentare albanese Azem HAJDARI, avvenuto in Tirana nel 1998.

A seguito di tale attività è stato possibile identificare gli autori dell'omicidio, alcuni dei quali hanno ammesso le proprie responsabilità. L'apporto, fornito da questo Ufficio, è stato ritenuto dalle autorità albanesi di fondamentale importanza perché ha consentito di risolvere un caso giudiziario di grande valenza politica.

- Sulla base delle informazioni fornite da questo Ufficio, la Squadra Mobile di Padova ha potuto identificare gli autori dell'omicidio di un cittadino albanese, avvenuto in quella città nei primi giorni dello scorso mese di maggio. A carico dei predetti l'autorità giudiziaria italiana ha emesso provvedimenti di custodia cautelare in carcere.

*d) prostituzione*

Nei primi mesi dell'anno, l'Ufficio ha contribuito, nell'ambito di una rogatoria internazionale avviata dall'autorità giudiziaria di Trieste, alla identificazione ed all'arresto in Albania degli autori di un traffico internazionale di prostitute.

La suddetta indagine, denominata "Fiori d'inverno", è collegata all'omicidio di due appartenenti alla Polizia di Stato italiana, avvenuto in Udine nel 1998 a seguito di un attentato dinamitardo.

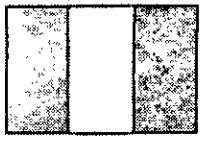
*e) traffico internazionale di clandestini*

Nel mese di giugno personale di quest'Ufficio, in stretto raccordo con la componente navale della struttura italiana interforze, ha partecipato ad alcune fasi di una indagine relativa ad un traffico internazionale di clandestini, conclusosi con il decesso di cinque persone naufragate nelle acque antistanti il porto di Trani (BA).

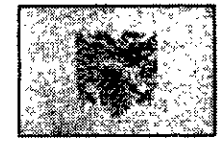
La polizia albanese, richiesta per il prosieguo delle indagini, ha proceduto al sequestro della motonave, utilizzata per il trasferimento in Italia dei clandestini, ed all'arresto del comandante e dell'equipaggio della stessa.

Tirana, 30 giugno 2001

Il Dirigente Superiore della Polizia di Stato
Dr. Romolo NAPOLETANO



## Dati statistici relativi all'attività informativa, investigativa e di assistenza giudiziaria svolta dall'Ufficio di Collegamento



| Attività informativa d'iniziativa | Attività informativa su input italiano | Assistenza di polizia tramite Interpol Roma | Assistenza richiesta da polizia albanese sul piano investigativo | Assistenza giudiziaria tramite Interpol Roma | Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. italiana | Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. albanese |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 399 | 178 | 87 | 31 | 12 | 15 | 9 |

N.B. Per cogliere la portata dell'attività dell'Ufficio di Collegamento Interforze nel primo semestre 2001, si forniscono, nel prospetto che segue, i dati dell'attività della Struttura Interforze svolta nel 2000.



**Dati statistici relativi all'attività informativa, investigativa e di assistenza giudiziaria svolta dall'Ufficio di Polizia Criminale della Missione Interforze in Albania nel 2000.**



| Attività informativa d'iniziativa | Attività informativa su input italiano | Assistenza di polizia tramite Interpol Roma | Assistenza richiesta da polizia albanese sul piano investigativo | Assistenza giudiziaria tramite Interpol Roma | Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. italiana | Assistenza giudiziaria con richieste da parte dell'A.G. albanese |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 217 | 75 | 54 | 22 | 17 | 11 | 3 |

# ALLEGATO 7

## Esiti delle elezioni politiche tenutesi in Albania il 24 giugno 2001

# MISSIONE ITALIANA INTERFORZE IN ALBANIA

## APPUNTO

**Il 24 giugno 2001 si sono svolte in Albania le consultazioni elettorali per eleggere il nuovo Parlamento schipetaro (140 deputati, di cui 100 eletti col sistema maggioritario e 40 con quello proporzionale).**

La **campagna elettorale**, come è stato riconosciuto anche dalla "Missione d'osservazione", che ha riunito rappresentanti e osservatori internazionali dell'OSCE, del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa, **si è svolta in un clima ordinato e tranquillo** (che non è stato sostanzialmente turbato nemmeno dal litigio seguito da una sparatoria con il ferimento di un componente del seggio avvenuto alla periferia di Tirana e dall'incursione di alcuni facinorosi nel seggio di un villaggio del nord, Shlak).

Secondo gli stessi osservatori, queste elezioni in Albania hanno "segnato un progresso verso gli standard internazionali di elezioni democratiche". La Commissione Elettorale è stata elogiata per la condotta "professionale e trasparente".

**Polemiche e guerra di cifre stanno accompagnando, invece, i risultati delle elezioni, ancora non noti ufficialmente,** anche a causa della lentezza del sistema di scrutinio delle schede.

Il Partito Socialista di maggioranza governativa, in base a quanto dichiarato dalla Commissione Centrale Elettorale, avrebbe vinto, con il sistema maggioritario, in 30 collegi, mentre la coalizione dell'opposizione "Unione per la Vittoria", di cui fa parte il Partito Democratico, avrebbe vinto in 16 collegi.

In 7 collegi dovranno essere ripetute le consultazioni, mentre in altri 43 si dovrà andare al ballottaggio, fissato per l'8 luglio.

Resta ancora da effettuare l'esame delle schede di 4 collegi.

Sono da definire i risultati del voto proporzionale.

**L'opposizione di centro – destra, guidata da Sali Berisha, nonostante le accuse di abusi e irregolarità lanciate contro le autorità governative, ha deciso di accettare il verdetto della Commissione Elettorale e di partecipare al secondo turno delle votazioni.**

Tirana, 2 luglio 2001



# ALLEGATO 8

## Assistenza alla polizia albanese ai sensi della legge 212/92 a favore dei Paesi dell'Europa centro-orientale

***Zona Telecomunicazioni "Viminale"***

## APPUNTO

Con riferimento alla realizzazione dei programmi di assistenza e fornitura di tecnologie alla polizia Albanese si trasmette l'elenco delle apparecchiature di Tlc. da acquisire con i fondi della legge 212/92.

1) Assistenza sistemistica e formazione per lo sviluppo del S.I.P.A. da effettuare in Albania con personale tecnico della Società Lotus.
   - Costo 70 milioni di Lire.

2) Fornitura ed installazione di un sistema di Centrale di Navigazione integrata costituito da: radar, GPS differenziale di bordo, plotter cartografico, ecoscandaglio tridimensionale con risoluzione a 300 mt.
   - Costo 180 milioni di Lire.

3) Fornitura di nr.12 sistemi radio HF per collegamenti fonia e dati (email, FAX, SMS) per il Ministero dell'Ordine Pubblico e Direttorie.
   - Costo 500 milioni di Lire.

4) Fornitura di nr.10 gruppi elettrogeni per rete in ponte-radio Nord/Ovest.
   - Costo 400 milioni.

Roma, 2 Aprile 2001

**Il DIRETTORE**
*(Domenico PIRO)*

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI
TECNICO - LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
SERVIZIO MOTORIZZAZIONE
DIVISIONE II

600/MOT.ALBANIA - DIV.II/06/2001 Roma 30 Marzo 2001.

Oggetto: Legge 212/92 - Previsione di spesa per l'acquisto e l'invio in Albania di nr. 40 Kits.

**APPUNTO**

Si riporta, di seguito, la previsione di spesa per l'acquisto e l'invio in Albania di nr. 40 Kits per l'effettuazione dei servizi di controllo e posti di blocco per la Polizia Albanese:

| | | |
|---|---|---|
| - nr. 40 Kits | £. | **60.000.000** |
| - Spese di trasporto | £. | **3.000.000** |
| - Totale | £. | **63.000.000** |

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(R. Masia)

DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Servizio Scuole – 2ª Divisione
* * * *

**APPUNTO**

In relazione alla richiesta formulata nelle vie brevi, si indicano le risorse finanziarie necessarie al fine di poter realizzare i corsi e le visite di studio di seguito elencati:

**COSTI PRESUNTI (da precedenti analoghi corsi)**

| | |
|---|---|
| Corsi di polizia stradale a Cesena per 20 persone | L. 50.000.000 |
| Corso di polizia di frontiera presso C.A.P.F.I. di Duino per 20 persone | L. 50.000.000 |
| Corso per formatori presso l'Istituto Superiore di Polizia per 15 persone per 7 giorni | L. 32.000.000 |
| Seminario sulla criminalità organizzata per 15 persone per 15 giorni presso l'Istituto Superiore di Polizia | L. 90.000.000 |
| Visite di istruzione per 15 persone per 7 gg. | L. 70.000.000 |
| **Totale generale** | **L. 292.000.000** |
| **Somma disponibile** | **L. 20.000.000** |
| **Totale netto** | **L. 272.000.000** |

Roma, 30 marzo 2001

**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO LOGISTICI**
**E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**
**SERVIZIO EQUIPAGGIAMENTO E CASERMAGGIO**
**Divisione 1 – Sezione 3**

## APPUNTO

In relazione alla richiesta avanzata per le vie brevi, concernente l'acquisto di capi di vestiario per servizi di navigazione destinati al personale della Polizia albanese, si rappresenta che la stessa potrebbe essere soddisfatta mediante l'approvvigionamento dei sottoelencati manufatti attualmente in dotazione al personale navigante della Guardia di Finanza.

| | | |
|---|---|---|
| - Tuta da navigazione | L. 51.000 | più I.V.A. al 20% |
| - Giubbotto da navigazione | L. 72.500 | più I.V.A. al 20% |
| - Pantalone estivo da navigazione | L. 26.500 | più I.V.A. al 20% |
| - Scarpe alte da navigazione | L. 61.670 | più I.V.A. al 20% |
| - Berretto da navigazione estivo | L. 12.000 | più I.V.A. al 20% |
| - Berretto da navigazione invernale | L. 12.900 | più I.V.A. al 20% |
| TOTALE | L.236.570 | |

Pertanto, ipotizzando l'acquisto di n. 100 combinazioni l'onere complessivo ammonta a L. 23.657.000 più I.V.A. al 20%.

p. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

# ALLEGATO 9

## Costituzione in Valona di un Centro internazionale per la lotta ai traffici illeciti (conclusioni della riunione tecnica tenutasi in Albania il 19 marzo 2001)

**ESITI DELLA RIUNIONE TECNICA TENUTASI A VALONA IL 19 MARZO 2001, PER LA ISTITUZIONE DI UN CENTRO INTERNAZIONALE PER LA LOTTA AI TRAFFICI ILLECITI.**

Il 1° marzo 2001, i Ministri dell'Ordine Pubblico di Albania e Grecia e dell'Interno di Germania e d'Italia convennero di approfondire, in sede tecnica, il progetto elaborato dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese per la istituzione in Valona di un Centro Internazionale per la lotta ai traffici illeciti.

Il 19 marzo, si è tenuta la programmata riunione degli esperti dei quattro Paesi che, nel prendere in valutazione la citata proposta al fine di esprimere un parere tecnico sulla relativa fattibilità, hanno tenuto conto delle direttive impartite dai Ministri, volte a far funzionare il Centro in forma snella entro il corrente anno.

Al temine dei lavori sono state riassunte nell'allegato documento le riflessioni effettuate e le conclusioni condivise dalle quattro delegazioni.

L'istituzione, in Valona, di una struttura della Polizia Nazionale Albanese, in grado di sviluppare un piano di azione destinato al contrasto efficace della criminalità organizzata impegnata a gestire importanti traffici illeciti, rappresenta un valore positivo da inserire in una strategia globale anticrimine, alimentata anche dalla cooperazione di polizia a livello internazionale.

**Per esprimere contenuti e procedure attuative ben definiti, il progetto andrebbe ancorato a presupposti, condivisi dal gruppo tecnico, di seguito esplicitati:**

- il Centro di Valona dovrebbe essere inquadrato nell'attuale sistema organizzativo della Polizia di Stato schipetara, secondo le regole fissate dalle leggi albanesi;

- il Centro dovrebbe affrontare, con riferimento ai fenomeni criminosi di prioritario interesse (traffico di migranti, tratta degli esseri umani, droga, traffici di armi e auto rubate), l'analisi dei medesimi sotto i profili strategico e tattico, nella prospettiva di fornire indicazioni in materia di politica criminale e promuovere attività di analisi e interventi di natura investigativa;

- il Centro dovrebbe tener conto degli esiti delle iniziative finora sviluppate in Albania nell'ambito della cooperazione di polizia a livello bilaterale e multilaterale;

- l'istituzione del Centro dovrebbe essere preceduta da una fase sperimentale, con la partecipazione al fianco del vertice albanese, a titolo strategico – consultivo, dei rappresentanti di Germania, Grecia e Italia;

- nella fase realizzativa del Centro andrebbero salvaguardati i principi e le procedure fissati dagli ordinamenti giuridici dei Paesi aderenti, mentre per la gestione delle informazioni si dovrà tener conto delle regole in materia di protezione dei dati;

- nella cennata fase sperimentale, i rappresentanti dei Paesi partecipanti alla iniziativa dovrebbero approfondire, con riferimento ai fenomeni dei flussi migratori clandestini e della tratta degli esseri umani, le questioni concernenti, altresì, i temi dell'accoglienza e della assistenza;

- al Centro potranno aderire, successivamente, altri Paesi, significando che lo sviluppo del progetto, anche per quanto concerne i profili assistenziali, dipenderà dalla disponibilità delle risorse aggiuntive inquadrabili nell'ambito della "Patto di Stabilità";

- la scelta della città di Valona, quale base logistica del Centro, discende dalla sua particolare posizione geografica, che la rende polo di riferimento e concentrazione di traffici illeciti.

**Partendo dalle coordinate di riferimento indicate in premessa, l'esame del progetto albanese ha permesso al gruppo di esperti di giungere alle seguenti conclusioni:**

- il Centro, che troverà, in una prima fase, la sistemazione logistica che la Parte albanese indicherà, sarà composto da una struttura agile, il cui responsabile, nominato dal Direttore Generale della Polizia albanese, agirà di concerto con le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato e manterrà, per gli sviluppi investigativi

delle iniziative assunte, i necessari rapporti con la Procura Generale.
I rappresentanti dei Paesi aderenti al progetto offriranno al vertice del citato organismo la consulenza sul piano strategico – operativo, giungendo anche alla definizione di coordinati programmi info – investigativi da condurre nei rispettivi Paesi.
In tale contesto andranno collocate anche le verifiche e la consulenza in materia di politica criminale, per la specializzazione del personale della polizia albanese e per la conoscenza di aggiornati strumenti a fini investigativi;

- una prima articolazione del Centro sarà dedicata allo svolgimento delle attività di analisi dei fenomeni richiamati in premessa, producendo una documentazione su soggetti e fatti criminosi, nonché, sulle rotte dei traffici, con la individuazione di mirati programmi investigativi;

- una seconda sezione del Centro agirà sul piano operativo relativamente ad indagini sottoposte al vaglio della struttura, di concerto con quelle centrali e periferiche della Polizia di Stato e d'intesa con la Procura Generale;

- l'attività d'analisi sarà sorretta dal trattamento informatizzato delle notizie acquisite e gestite, funzionale rispetto alle attività del Centro, e dovrà saldarsi, per consentire il consolidamento di una struttura informatica unitaria in seno al Ministero dell'Ordine Pubblico albanese, con le attività del S.I.P.A. (Sistema Informatico per la Polizia Albanese).
  Utile si potrà rivelare, inoltre, una estensione della connessione informatizzata anche agli Uffici di Collegamento dei Paesi aderenti;

- considerata l'esigenza di prevedere l'istituzione di una struttura snella, che tenga conto dei profili organizzativi tracciati nel documento albanese, occorrerà contenere,

nella prima fase, l'organico del Centro, fissato, secondo le previsioni albanesi, in quarantotto elementi.
Per quanto concerne la partecipazione degli esperti greci, italiani e tedeschi al citato piano d'azione, i rappresentanti dei Paesi interessati hanno ritenuto che l'azione di collegamento potrà essere assicurata da 1 a 3 elementi di ciascuna Parte;

- la fase sperimentale della collaborazione a quattro potrebbe iniziare nel mese di luglio e concludersi nel dicembre del 2001.
  I risultati dell'attività svolta formeranno oggetto di valutazione e potranno consentire il riesame della proposta albanese;

- qualora il descritto piano d'azione troverà il consenso dei Signori Ministri, sarà necessario redigere un testo di direttive per coloro che dovranno operare in seno al citato organismo;

- per il funzionamento del Centro sarà necessario utilizzare mezzi e strumenti tecnici adeguati agli obiettivi da perseguire nella prima fase.
  Inoltre, le Parti dovranno valutare i costi del successivo sviluppo del progetto.

Tirana, 19 marzo 2001